



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 30 MARZO 2026

**Trascrizione a cura di AS2 Srl
Via della Resistenza, 4 - ROVIGO**



INDICE PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1 - “Comunicazioni del Presidente in ordine al controllo successivo di...”	Pag.	03
PUNTO N. 2 - “Interrogazioni e interpellanze”.	Pag.	04
PUNTO N. 3 - “Presenza d’atto del Consiglio Comunale in merito al prelievo dal...”	Pag.	22
PUNTO N. 4 - “Presenza d’atto in merito alle deliberazioni di variazione di bilancio...”	Pag.	23
PUNTO N. 5 - “Approvazione modifica all’art. 3 “Fondi di anticipazione a favore...”	Pag.	25
PUNTO N. 6 - “Commissione Comunale per le Pari Opportunità – Designazione di...”	Pag.	26
PUNTO N. 7 - “Proroga termine per ultimazione dei lavori della Commissione...”	Pag.	29
PUNTO N. 8 - “Istituzione Commissione Consiliare speciale, ai sensi dell’art. 18 c. 1..”	Pag.	30
PUNTO N. 9 - “Mozione – Piano strategico per il ripristino e lo sviluppo dei viali...”	Pag.	37
PUNTO N. 10 - “Mozione – Salviamo l’Archivio di Stato di Rovigo”.	Pag.	42
PUNTO N. 11 - “Mozione – Condanna delle gravi violazioni dei diritti umani nella..”	Pag.	43
PUNTO N. 12 - “Mozione – Casa di Cura Città di Rovigo”.	Pag.	44
PUNTO N. 13 - “Mozione – No alle trivelle nel Delta del Po”.	Pag.	47
PUNTO N. 14 - “Mozione – Estrazioni nell’alto Adriatico: il Comune di Rovigo...”	Pag.	59
PUNTO N. 15 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 22 dicembre 2025”.	Pag.	62
PUNTO N. 16 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 30 dicembre 2025”.	Pag.	63

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Buongiorno. Se prendiamo posto e facciamo un po' di silenzio iniziamo i lavori del Consiglio, anche perché credo sarà abbastanza lungo. Segretario, procediamo con l'appello per favore. Grazie.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Buongiorno a tutti. Sono le 15.13.

Arduin Laura presente, Avezzù Paolo assente giustificato, Beltrame Valentina presente, Benetti Fabio assente, Bettarello Paola presente, Biasin Elena assente giustificata, Borgato Andrea presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio assente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica presente, Folchini Cristina presente, Frigato Federico presente, Lubian Edoardo presente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo presente, Menon Tiziano presente, Merlo Dina presente; Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente giustificato, Pavan Elena presente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena assente, Rossi Nino presente, Rossini Antonio presente, Ruggero Riccardo presente, Sette Damiano presente, Tasinato Sofia assente; Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto presente, Venuto Marco presente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

26 presenti. La seduta è valida.

Nominiamo gli scrutatori. Guardo il Consigliere Lubian, che ormai è lui che guarda me, Consigliera Bettarello e Consigliere Borgato, che non guarda me. Grazie per esservi offerti volontari.

PUNTO N. 1 - “Comunicazioni del Presidente in ordine al controllo successivo di regolarità amministrativa atti mesi di novembre-dicembre 2025 e gennaio-febbraio 2026”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo quindi ora al primo punto all'ordine del giorno “Comunicazioni del Presidente in ordine al controllo successivo di regolarità amministrativa atti mesi di novembre-dicembre 2025 e gennaio-febbraio 2026”. Di fatto è una riproposizione, ovviamente con periodi diversi, di quelle che sono delle comunicazioni che periodicamente vengono portate all'attenzione dell'aula.

Quindi con riferimento al referto delle risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa relativo agli atti adottati nei mesi di novembre 2025, dicembre 2025, gennaio 2026 e febbraio 2026, vi sono state trasmesse nel drive il tutto e quindi gli atti potete vedere la conformità o le specifiche che sono state riportate a latere.

Entro la Consigliera Tasinato.

PUNTO N. 2 - “Interrogazioni e interpellanze”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Procediamo con il secondo punto all'ordine del giorno che sono “Interrogazioni e interpellanze”.

Entra anche la Consiglieria Rossi.

Guardo all'aula. Consigliere Crivellari e poi andiamo avanti.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi. Io ho due questioni da porre all'attenzione della Giunta, degli Assessori competenti. Una in qualche modo era già stata anticipata anche a mezzo stampa, riguardava una richiesta di informazioni in merito alle dichiarazioni rese dall'Assessore Rizzato sulla Cittadella della Musica e delle Arti, zona di Viale Oroboni. Si voleva comprendere lo stato di quel progetto e capire quali fossero le idee dell'Amministrazione in merito, trattandosi di progetto abbiamo detto di rilevanza per la città, e quindi volevamo dei chiarimenti perché non tutto ci era chiaro rispetto a quelle affermazioni.

La seconda interrogazione la faccio al Sindaco, poi di ci dirà lei se delega o risponde direttamente, perché mi ricordo di aver partecipato ancora a dicembre a una manifestazione che riguardava le vittime sul lavoro, e un mese fa circa i tre sindacati CGIL, CISL e UIL hanno scritto a tutti i Comuni per avviare una raccolta di fondi, un fondo di solidarietà per le vittime sul lavoro.

Volevo sapere se il nostro Comune aveva ricevuto l'iniziativa, se si era attivato in qualche modo per veicarla e renderla pubblica. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Rizzato, prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Crivellari perché mi dà la possibilità di parlare di questo progetto su cui sono state dette tante cose e, scusate il termine, ma tante falsità, quindi è giusto ripercorrere quello che è successo ed entrare nel merito delle varie questioni legate al PINQuA. Partiamo dal presupposto che il PINQuA è un progetto PNRR finanziato dal MIT, suddiviso in sette sotto progetti, quindi sette CUP, che sono distinti gli uni dagli altri, ma sono collegati. A differenza di quello che qualcuno sostiene, il cuore di quel progetto non è la Cittadella degli Artisti, ma è il social housing, senza il quale sarebbe saltato il progetto.

Una falsità grave a mio avviso che è stata detta in questi giorni è relativa alla quantità di finanziamento che è stata data al Comune di Rovigo, ovvero si dice 19 milioni di euro. Non è vero. Non è vero perché i soldi che sono stati attribuiti dal MIT attraverso il PNRR al Comune di Rovigo sul PINQuA sono pari a 15 milioni di euro, più un milione di euro dato dal Comune di Rovigo stesso, a cui si aggiungono 3 milioni di euro del cosiddetto FOI. In totale uno potrebbe dire “Sì, sono 19 milioni”. Peccato però che il FOI, per chi non lo sapesse, non può essere utilizzato per opere, non può essere utilizzato per interventi strutturali, non può essere utilizzato per la manutenzione straordinaria di un immobile o la realizzazione ex novo di un immobile. Il FOI è semplicemente un fondo che può essere utilizzato qualora ci dovesse essere l'aumento del valore e del prezzo delle materie prime utilizzate e quindi per coprire il gap rispetto al valore considerato all'interno del progetto originario. Quindi intanto abbiamo un progetto da 19 milioni di euro, dove non si consideravano i parcheggi, perché non c'era la previsione di parcheggi, che però ha ottenuto un finanziamento pari a 16 milioni di euro. Quindi già la base di partenza prevede un finanziamento ridotto rispetto a quello che è il valore del progetto. Quindi partiamo da questo presupposto che tanti non raccontano.

Detto ciò, un'altra considerazione. All'interno del progetto originario era stata stabilita una quota di cofinanziamento da parte di privati pari a 600.000 euro; di questi 600.000 euro quanti sono arrivati

al Comune di Rovigo? Zero. Tutta fuffa, come sempre. Questi 600.000 euro sono stati coperti da un'apposita variazione di bilancio fatta dall'Amministrazione Gaffeo, vi cito anche la delibera, delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 27 luglio 2023, pari a 600.000 euro di avanzo libero. Quindi anche qui c'era qualcosa che oggettivamente non andava nel progetto originario.

Dopodiché altri soldi che verranno utilizzati e che riducono le risorse a disposizione per realizzare le opere è il cosiddetto premio di accelerazione, che è pari molto probabilmente a 500.000 euro. E perché è stato necessario attribuire un premio di accelerazione? Perché il PNRR, come sapete tutti, ha delle scadenze molto precise. Lasciamo stare che pochi giorni fa è arrivata la comunicazione da parte del Ministero che ci ha permesso di avere una proroga fino a fine giugno, ma fino a qualche giorno fa era sostanzialmente a fine marzo la scadenza. Quindi onde evitare di perdere 15 milioni di euro, che significa sostanzialmente far andare in bancarotta il Comune, quindi con gravissime conseguenze economiche, abbiamo deciso di procedere con il premio di accelerazione. Perché è stato necessario? Perché l'avvio dei cantieri si è ritardato, poiché quell'area, l'area scelta per la realizzazione di questo progetto, era un'area privata, ma non un'area privata qualsiasi; un'area privata su cui c'era un fallimento e su cui c'era un PIRUEA con degli iter estremamente complessi, e questo ha ritardato ovviamente l'avvio dei lavori.

Dopodiché un'altra falsità, visto che si è detto veramente di tutto su questo, ci cito una dichiarazione letta oggi sui giornali dal Presidente della Civica di Gaffeo, Paolo Giolo. Io condivido in toto quello che ha detto Paolo Giolo. Lui dice "In città è necessaria una struttura, un auditorium con non 90 posti a sedere, ma con 320". Io condivido questa dichiarazione, ha assolutamente ragione Paolo Giolo. Però i fatti vogliono che il progetto approvato dall'Amministrazione Gaffeo, e se qualcuno non mi crede perché io sono brutto e cattivo come dice qualcuno, qui ci sono gli atti: delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 20 novembre 2023, approvata da tutta la maggioranza Gaffeo, con i voti di astensione del sottoscritto, del Presidente del Consiglio Comunale Moretto, del collega Aretusini e di Tiziano Menon, gli unici quattro che hanno sollevato queste questioni e che si sono astenuti, quel progetto lì approvato da voi prevedeva 99 posti, non 320. Quindi evidentemente l'ex Sindaco e anche qualcun altro che scrive sui social e sulla stampa, non sa neanche cosa ha approvato, non conosce i progetti, e questo secondo me è molto grave.

Detto ciò, il progetto in questo momento è andato avanti. La maggior parte dei CUP del progetto PINQuA sono stati realizzati: il Teatro Studio, la strada e il Parco delle Sensazioni, il bosco urbano, il social housing è in dirittura d'arrivo perché stanno facendo la parte impiantistica. L'unico CUP su cui è leggermente indietro, anzi si è decisamente indietro, è in relazione all'ex Comando della Polizia Locale. Ma proprio vista la carenza di fondi, a prescindere - e lo dico a chiare lettere - a prescindere dalla rimodulazione che è stata approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, non sarebbe stata realizzata la Cittadella degli Artisti, non sarebbe stata realizzata. La scelta che ha dovuto fare l'Amministrazione e il sottoscritto era: se da un lato mettere in sicurezza e sistemare una quota parte della Cittadella o, come la vogliamo chiamare, ex Comando della Polizia Locale; o la seconda possibilità, l'alternativa, era di sistemare e mettere in sicurezza l'ex comando della Polizia Locale e realizzare i parcheggi.

Questa Amministrazione ha deciso di comunque mettere in sicurezza l'ex Comando, però di risolvere al contempo un problema atavico presente da sempre, su cui ci sono state delle petizioni, richieste, interrogazioni e quant'altro da parte dei residenti.

160 posti auto realizziamo, quando la precedente Amministrazione non ne aveva previsto neanche mezzo...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

RIZZATO LORENZO – Assessore:

No no, è così. Per fortuna le carte non sono sindacabili, basta leggere. Nonostante la realizzazione di nuovi servizi, nonostante la realizzazione di nuove residenze. E questo io lo penso sinceramente assurdo.

Quindi non è che Rizzato o l'Amministrazione siamo impazziti tutto d'un tratto e abbiamo deciso di tagliare perché odiamo la cultura, perché questa è la narrazione che una certa parte fa. Ripeto, il progetto era sottofinanziato e sono state fatte delle scelte. La rimodulazione è stata approvata con serenità e tranquillità da parte del Ministero, perché ha compreso in maniera molto veloce devo dire le criticità relative alle prescrizioni date dalla Sovrintendenza, perché la Sovrintendenza non solo ci ha chiesto particolari tipologie di serramenti che costano 800.000 euro, 800.000 euro, ma ci ha chiesto altre tipologie di interventi. Per esempio, per citarne uno, l'abbattimento nella parte retrostante di un muro, che tra l'altro non è vincolato, non è storico, è un muro mi pare di fine anni 70, praticamente l'abbattimento di questo muro, il recupero di mattone su mattone, la necessità da parte del Comune di catalogare ogni singolo mattone e non ricostruirlo come era in precedenza e come è adesso, ma con la ricostruzione della stessa tipologia architettonica della parte davanti, cioè su Viale Orobani. Voi capite bene che questa operazione, che originariamente - lo dico - non era preventivata, questo avrebbe comportato ulteriori mesi di lavorazione e ulteriori ovviamente costi. Quindi in poche parole non abbiamo tagliato la Cittadella degli Artisti, perché semplicemente la Cittadella degli Artisti, uno, non prevedeva 320 posti, ma ne prevedeva 99; e due, comunque a prescindere non sarebbe stata fatta.

Detto questo, l'Amministrazione Comunale, e anche il sottoscritto, ovviamente non vogliono che quell'area sia lasciata al degrado e all'abbandono, e quindi l'obiettivo ovviamente è quello di recuperarla, utilizzarla e restituirla ai cittadini e alla comunità. E questo è l'obiettivo della nostra Amministrazione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Sulla seconda questione, signor Sindaco, grazie.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Buongiorno a tutti. La seconda questione riguardava una richiesta delle Organizzazioni sindacali?

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Sì, del fondo di solidarietà per le vittime sul lavoro. So che hanno inviato una comunicazione a tutti i Comuni appunto della Provincia per chiedere che fosse veicolata questa opportunità.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Non mi risulta. Non so se sia andata persa da qualche parte, non credo, però farò una verifica.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Grazie. Intanto io ringrazio l'Assessore per la replica circostanziata. Non posso dire che mi abbia convinto su tutto. Io rimango persuaso che quella fosse un'opportunità significativa. Mi rendo conto che facciamo anche i conti - scusate il bisticcio - con i numeri e quindi su questo mi riservo di approfondire e lo ringrazio ancora per la sua lunga perorazione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Venuto, prego.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Grazie Presidente. Un saluto a tutti i colleghi. Io vorrei fare un'interrogazione all'Assessore Campanile in relazione al Fortunale del giugno 2024. Volevo sapere a che punto è l'interlocuzione con la Regione, se si è a conoscenza del numero di domande pervenute in relazione appunto ai ristori di questo Fortunale. La ringrazio Assessore.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego Assessore.

CAMPANILE RENATO – Assessore:

Buon pomeriggio a tutti. Grazie a Marco Venuto. Conosco l'argomento, però non sono in grado ora di approfondire. Quindi sarà mia cura darti una risposta scritta quanto prima. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliere.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Ringrazio l'Assessore. Attendo la risposta scritta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Saluto la signora Sindaco, i membri della Giunta, le colleghe e colleghi in aula. Ho due interrogazioni che presento all'Assessore alle partecipate, Dottor Andrea Denti, che riguardano proprio le due partecipate importanti come Ecoambiente e AS2.

Nei giorni scorsi, Assessore, è stata presentata all'Amministrazione Comunale, in una collaborazione con Ecoambiente, un piano straordinario di intervento finalizzato a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nel centro storico e nei quartieri limitrofi. Tale piano, della durata sperimentale di sei mesi, prevede un significativo potenziamento, ed è apprezzabile, delle attività di raccolta e decoro urbano, con interventi estesi fino a 18 ore giornaliere, sette giorni su sette, oltre all'introduzione di strumenti di controllo quali fototrappole e sistemi di analisi delle immagini. E' stato anche dichiarato che il piano non comporterà aumenti della tariffa a carico dei cittadini, in quanto sostenuto tramite efficientamenti interni della Società partecipata.

Considerato che il servizio annunciato comporta inevitabilmente un impegno economico rilevante e un'importante riorganizzazione operativa; che la sperimentazione ha una durata limitata nel tempo e non risulterebbero ad oggi chiaramente definite le prospettive successive alla sua conclusione; le criticità legate all'abbandono dei rifiuti e al decoro urbano non riguardano esclusivamente il centro storico, ma interessano anche numerose frazioni del capoluogo.

Chiedo Assessore di sapere se sia confermato che il piano non comporterà alcun aggravio tariffario per i cittadini; in tal caso, se sono a sua conoscenza le precise modalità di copertura dei costi, anche alla luce della loro presumibile rilevanza; quale sia l'entità economica complessiva del piano, seppur stimata; quali siano eventualmente gli indicatori e i criteri di valutazione che sono previsti per la fase sperimentale di sei mesi per poter eventualmente poi pensare ad una sua stabilizzazione; se l'Amministrazione intenda estendere, in caso di esito positivo, il modello di intervento anche alle frazioni, con quali tempistiche e modalità. Quindi anche questo per garantire equità territoriale nella qualità del servizio di igiene urbana, evitando disparità tra centro storico, quartiere e frazioni.

La seconda, Assessore gliel'ho ho anticipato, riguarda AS2. La Società AS2 risulta priva, ad oggi, della figura del Direttore da oltre due anni. Nel corso dell'audizione del Consiglio Comunale del 7 ottobre dell'anno scorso, è stata evidenziata la necessità imprescindibile di tale figura per garantire una guida operativa e strategica della Società. Per economia di tempo non rileggo gli stralci degli interventi che furono fatti in Aula dalla Presidente Assennato, e poi anche ribaditi e confermati dalla Consigliera Tescaroli.

Considerato che la procedura di selezione per il Direttore, giunta in fase avanzata, risulta attualmente sospesa dopo aver individuato due candidati; che a fronte delle priorità assolute dichiarate dal CdA nel corso del Consiglio Comunale del 7 ottobre, nei giorni scorsi la Presidente Assennato ha affermato che “dobbiamo vedere i dati di bilancio definitivi, una buona Amministrazione parte e continua sempre sulla base dei dati”, palesando l'ipotesi che la figura del

Direttore non sia poi così essenziale e quindi smentendo quanto affermato in Consiglio Comunale, soprattutto per la mancata pianificazione industriale strategica per la Società.

A fronte di questo, signor Assessore le chiedo di sapere se sono note le motivazioni per cui è stata sospesa la procedura di nomina del Direttore, nonostante l'urgenza più volte evidenziata anche in sede consiliare; come si giustifichi la scelta di rinviare la nomina a fronte del fatto che la stessa è condizione necessaria per la redazione del piano industriale; quali siano - se sono a sua conoscenza - le tempistiche per la conclusione della procedura di nomina; quali azioni eventualmente l'Amministrazione Comunale di Rovigo intenda assumere rispetto al protrarsi di una situazione che di fatto impedisce la definizione di una strategia per AS2. La ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Assessore Denti.

DENTI ANDREA – Assessore:

Buongiorno a tutti. Grazie Consigliere Borgato di questi quesiti. Faccio una piccola sintesi su Ecoambiente. Il progetto che ha presentato Ecoambiente, tramite il suo Amministratore Delegato, Direttore e Presidente, è frutto di incontri continui con il Comune di Rovigo. Partiamo dal dato di partenza che la città non è pulita, né al centro, né nelle frazioni, quindi c'era una forte esigenza che venisse cambiata marcia perché così non si poteva andare avanti e le richieste anche dei Consiglieri erano in questo senso. Diciamo che Ecoambiente ha presentato un progetto sperimentale, che prevede sei mesi di attività intensiva con una task force in particolar modo nel centro città. Perché nel centro città? Perché il sistema di raccolta del centro città è diverso da quello delle frazioni, per cui noi stessi, ma anche Ecoambiente, nota di più un abbandono nel centro rispetto a un sistema di porta a porta che avviene nelle frazioni. Quindi secondo Ecoambiente e secondo il Comune di Rovigo c'è una priorità assoluta sul centro città e sui quartieri della città di Rovigo.

Questo progetto è stato un progetto che ci ha presentato Ecoambiente, che a noi è sembrato molto positivo; molto positivo perché Ecoambiente ci tiene a far sì che la città di Rovigo sia pulita, visto che è la prima città della Provincia e quindi, avendo pulita la città di Rovigo, Ecoambiente ha uno specchio anche per le altre città, per gli altri paesi limitrofi della Provincia. Quindi credo che quello di Ecoambiente sia un investimento per l'intera Provincia, sia un investimento effettivamente di forza lavoro e di forza ore, che permetta alla stessa di avere un riscontro positivo in tutta la Provincia.

Non si è affrontato i termini economici. Ecoambiente ha fatto questa proposta garantendoci che questo servizio venga effettuato, quindi praticamente dalle 6 di fino alle 24, 18 ore al giorno, in particolar modo rafforzando la raccolta al sabato e alla domenica che sono i giorni in cui più di tutti c'è l'abbandono.

Però a fianco a questo c'è anche un altro aspetto importante, che Ecoambiente si impegna a migliorare il sistema di incrocio dati con le banche dati del Comune, per cercare di fare in modo che emergano anche le utenze che sono non certificate, quelle che sono abusive.

Poi c'è anche un sistema non solo di raccolta rifiuti, ma anche di repressione rispetto a coloro che abbandonano i rifiuti, perché Ecoambiente metterà a disposizione tre fototrappole mobili, che quindi gireranno per la città, finalmente con applicazione di sanzioni nei confronti di coloro che violano la legge.

Quindi credo che al di là dell'aspetto economico di Ecoambiente, Ecoambiente se l'ha proposto effettivamente ci sta dentro ai suoi costi, e ha promesso che la tariffa per questa situazione non aumenti a carico dei cittadini, credo che sia comunque un investimento che abbia fatto per far vedere che per la città di Rovigo Ecoambiente c'è.

Quindi noi abbiamo accolto con molto favore questo intervento importante anche perché viene aggiunta anche la pulizia dei sotto portici, viene fatta la pulizia quindicinale dei sotto portici; so che qualche Consigliere aveva segnalato il guano dei piccioni che sporcano sotto i portici; verrà ripristinata dopo una decina d'anni anche una pulizia periodica dei sotto portici.

Quindi Consigliere Borgato, credo che bisogna guardare la sostanza di quello che viene proposto, sapendo comunque che in effetti il programma è semestrale, è un progetto semestrale ed Ecoambiente dopo i sei mesi verificherà la fattibilità e la sostenibilità del progetto e lo riproporrà, dove riproporlo, se le cose vanno bene. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego signor Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Se posso integrare la descrizione che ha fatto appunto l'Assessore, voglio sottolineare che è assolutamente certa la mancanza di costi aggiuntivi per i cittadini. Questo è dovuto al fatto che i cittadini di Rovigo pagano già una percentuale minima aggiuntiva in più rispetto agli altri cittadini degli altri Comuni che sono Soci appunto di Ecoambiente. Nel contratto che noi abbiamo con Ecoambiente è già presente appunto la pulizia della città, che è oggettivo ad ora non ci sia, e quindi l'impegno è proprio quello di variare le turnazioni e implementare in questo modo più passaggi, sette giorni su sette, escludendo solo dalle da mezzanotte alle sei di mattina.

Quindi per quanto riguarda la gratuità ai cittadini, è già stato affrontato e probabilmente ci sarà spiegato in maniera più precisa nel Consiglio che faremo insieme ad Ecoambiente il 13 aprile.

Volevo dire un'altra cosa in merito a questa faccenda: sul fatto della temporalità di questi sei mesi, non è che questi sei mesi sono una sperimentazione che poi finirà. Sono considerati sperimentali per vedere se quanto pianificato è veramente la modalità più efficace per pulire la città e prevedere eventualmente degli ulteriori cambiamenti, però il tema non è legato solo ai prossimi sei mesi, ma è una implementazione che riguarderà in via permanente la città. Quindi sulla permanenza di questo cambiamento e sulla mancanza di costo in capo ai cittadini, mi sento assolutamente di assicurare in toto il Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda poi l'altra interrogazione che giustamente lei Consigliere Borgato faceva in merito a AS2, io credo che magari rispetto a questo potremmo richiedere un nuovo intervento di AS2 in Consiglio Comunale. E' il CdA di AS2 che ha messo in moto questo tipo di reclutamento del Direttore, che a quanto pare non ha dato un esito positivo; mi sembra che stiano ragionando in merito comunque a una soluzione che, mi pare di capire, possa essere interna, ma non mi sento personalmente di prendermi la responsabilità che questa sia veramente la strada che hanno preso, anche perché nelle interlocuzioni che ho avuto e che ho con AS2, la cosa non è così decisa e scontata. Quindi sarà nostra cura risollecitare il CdA per capire giustamente da che parte si sta andando, anche perché pare per fortuna che da un punto di vista economico questo bilancio, al contrario di quello che sembrava, si possa chiudere per quest'anno assolutamente in utile e in equilibrio. E' chiaro che manca una gestione e una direzione dell'Azienda che anch'io e anche noi come maggioranza riteniamo sia il punto focale perché questa azienda possa avere il futuro che merita.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Borgato, prima di darle la parola, l'avevo già segnalato e comunicato in via informale ai Capigruppo, il 13 comunque faremo la Capigruppo in questi giorni, vediamo più tardi. Comunque il 13, dico all'aula, quindi come già comunicato quindi ufficialmente, avremo la disponibilità di Ecoambiente, quindi del CdA, a relazionare in Consiglio Comunale. Ho già chiesto tutta la documentazione del caso e quindi, non appena poi ci arriverà ve la forniremo. Prego Consigliere.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Ringrazio l'Assessore ma in particolare ringrazio il Sindaco per la chiarezza con la quale ha integrato la risposta dell'Assessore. Mi è chiaro adesso che Ecoambiente ha un contratto per la pulizia della città dove dentro c'è anche questo aspetto qua. Quindi questa è una cosa che non era

così scontata e non era chiara rispetto anche al passato. Mi raccomando anche le frazioni, signora Sindaco, perché non è proprio vero che non siano proprio pulite, e quel fenomeno di abbandono c'è anche nelle frazioni.

Per quanto riguarda AS2 apprezzo ulteriormente il suo impegno a riportare in aula la questione, perché mi pare che sia anche una questione di serietà e di rispetto anche rispetto al Consiglio Comunale e agli impegni che il Consiglio di Amministrazione di AS2 si era preso in quest'aula. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Elena Pavan, prego.

PAVAN ELENA – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco, buongiorno a tutti. La mia interrogazione in realtà è al Sindaco e al Vice Sindaco. Poi potete rispondere, decidete pure voi. Faccio una breve introduzione perché così facciamo un po' il focus su quanto voglio chiedere.

A seguito dell'accorpamento del Tribunale di Este a quello di Rovigo, avvenuto con la riorganizzazione della geografia giudiziaria italiana negli anni 2012-2013, la giurisdizione di 37 Comuni della bassa padovana è passata sotto la competenza del Tribunale di Rovigo. Tale accorpamento ha evidenziato la necessità di un nuovo Palazzo della Giustizia cittadino. In questi anni si è ampiamente discusso su quale potesse essere la sede più idonea ad ospitare il nuovo Tribunale, fino ad individuare la soluzione dell'ex Questura di Vicolo Donatoni. Da recenti articoli apparsi sulla cronaca locale pare che anche questa soluzione sia tramontata.

Considerando l'importanza strategica della presenza del Tribunale in centro a Rovigo, anche in considerazione dell'indotto che tale presenza genera, sono a chiedere quale sia la reale situazione attuale; quali possono essere eventuali alternative atte ad ospitare la nuova sede del Palazzo di Giustizia; e soprattutto se esistono eventuali rischi che il Ministero di Grazia e Giustizia possa prendere in considerazione l'ipotesi di spostare la sede del Tribunale in altro Comune. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Vice Sindaco Bimbatti.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Grazie Presidente, grazie Consigliere Pavan. E' un tema che abbiamo affrontato da quando ci siamo insediati, quindi ha circa un anno la situazione. A volte anche i giornali magari vengono tratti in inganno da dichiarazioni che poi giustamente traggono in inganno anche i cittadini.

Esiste un tavolo tecnico aperto da diversi mesi che discute appunto della destinazione di diversi immobili di proprietà del Demanio, che potrebbero avere altre destinazioni. Non so se qualcuno salterà sulla sedia o se qualcuno si renderà conto che forse si era raccontata una favola, ma l'ipotesi del Tribunale alla Gattinara, che viene definita Gattinara, che sono in Via Gattinara, ma la Gattinara è l'ex Questura, diciamo che è stata figlia di un sopralluogo dei tecnici del Ministero della Giustizia che, già al termine del sopralluogo, definirono assolutamente improbabile l'ipotesi che si realizzasse un Tribunale all'interno di quella struttura.

Peraltro esiste poi una nota successiva che definì - non ce l'ho qui ma eventualmente la recuperiamo ovviamente - che definì l'antieconomicità di un intervento all'interno di una struttura che non ha nessuna possibilità e probabilmente in realtà non ha mai avuto nessuna possibilità di essere la sede concentrata del Tribunale di Rovigo, se non nel tentativo di qualcuno probabilmente di sperare di recuperare un immobile che in realtà per quel tipo di intervento non è recuperabile.

Restando sulla Gattinara, il tavolo tecnico al quale stiamo lavorando da qualche mese - ci sono anche i verbali che ovviamente poi sono a disposizione dei Consiglieri qualora ritenessero di vederne copia, che coinvolge ovviamente più settori dell'Amministrazione, perché per alcuni ambiti coinvolge chiaramente anche i lavori pubblici - il tavolo tecnico è arrivato alla soluzione, d'accordo

con il Demanio, di procedere all'alienazione dell'ex Caserma Gattinara. Quindi arriverà una proposta condivisa con l'Amministrazione da parte del Demanio, affinché quell'area venga messa in vendita attraverso e grazie a una variante urbanistica, che renderà ovviamente edificabile, perché già è edificata, quindi non è che andiamo a edificare, ma ovviamente la destinerà a scopi residenziali, quindi per vedere di recuperare quello che è un immobile attualmente in disuso, un'area molto grande, che fortunatamente è ancora protetta perché le condizioni di protezione della Questura si sono ancora mantenute, quindi ci sono stati pochissimi accessi. C'è stato un sopralluogo fatto insieme al Demanio qualche settimana fa e l'area è mantenuta in condizioni veramente buone, al di là che ovviamente gli immobili non sono disponibili per la residenza.

Rimane vincolata il primo immobile, quello dove si entrava, dove c'era il portone di legno in Vicolo Donatoni: quello non potrà essere demolito perché è vincolato. Ma tutta la parte retrostante ovviamente si libera, con la possibilità di realizzare l'accesso da Via Sacro Cuore, che c'è già, senza andare ovviamente a gravare eccessivamente sul traffico di Piazza Duomo e circondario.

Questo tipo di strumento, previsto dalle norme italiane, da norme statali più che italiane, prevede anche il fatto che, grazie alla variante, rispetto alla vendita che dovesse essere effettuata da parte del Demanio, il Comune porterà a casa una sorta di premialità in caso di vendita, sulla base dei mesi che ci metteremo ad approvare la variante sostanzialmente. Quindi il Comune, oltre a vedere l'ipotesi di riqualificare un'area, porterà a casa anche un beneficio economico, di fatto a costo zero, perché l'unico costo che dovremo sopportare sarà quello di modificare sostanzialmente la destinazione urbanistica dell'area.

E' rimasto aperto il tema ovviamente del Tribunale, che non abbiamo assolutamente abbandonato. Ci siamo anche confrontati, e l'ha fatto il Sindaco personalmente, con il Sottosegretario Ostellari, proprio per avere garanzie che non ci siano rischi di destrutturazioni, di spostamenti del Tribunale nel suo complesso, anche se oggi ha diverse sedi distaccate, ma comunque non è assolutamente in discussione la possibilità di perdere o di vedere ridimensionata la nostra struttura del Tribunale.

Stiamo invece discutendo, e questo sì, perché dopo precisiamo, non dipende dal Comune chiaramente, ma dipende dal Ministero di Grazia e Giustizia, la possibilità di trovare le risorse da investire eventualmente in quella che è la Caserma Silvestri, sulla quale ci sono delle risorse già destinate per il tema Archivio notarile, c'è ancora aperto il tema dell'Archivio di Stato, non per il rischio di trasferimenti, ma per l'ipotesi che da fitti passivi che in questo momento sta in qualche modo pagando nella struttura attuale, stanno facendo dei ragionamenti anche loro per avere una struttura di proprietà, e quindi l'indirizzo sarebbe di spostarsi sempre lì, ma anche qui sono scelte ministeriali, ma il tema sarebbe quello di provare a recuperare l'immobile centrale della Caserma, che anche quello è vincolato, che sarebbe l'ideale per la realizzazione del Tribunale. Senza contare che oggi sicuramente c'è anche un ridimensionamento, poi ci sono tanti Avvocati qua dentro che lo sanno sicuramente meglio di me; il fatto che oggi magari si facciano udienze online, c'è anche una riorganizzazione della giustizia che magari richiede spazi leggermente inferiori rispetto anche a quelli che ci sono, sui quali magari si pagano anche degli affitti alti.

Legato a questo c'è anche il tema dell'ipotesi di recupero del parcheggio; ci stiamo confrontando con il patrimonio e con i lavori pubblici anche qui da settimane, per mettere a disposizione l'area in fondo della Caserma Silvestri, che sarebbe l'unica libera e disponibile subito, ma che ha dei grossi problemi di accesso ovviamente, perché non potrebbe essere consentito l'accesso dalla strada, e quindi su questa ci si sta lavorando per trovare delle soluzioni che abbiano anche una sostenibilità economica, perché capite che si tratta di interventi importanti.

Pertanto c'è un tavolo aperto di discussione continua. Ovviamente è chiaro che dovremmo fare anche pressioni - questo lo dico senza problemi - anche sulle nostre Autorità di Governo, perché qualche soldo ci serve: se viene destinato qualche soldo sul Tribunale, direi che la Caserma Silvestri rimane per l'Amministrazione la scelta primaria per accorpare il Tribunale.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Entra il Consigliere Avezzù. Quindi un saluto. Consiglieria Pavan, prego.

PAVAN ELENA – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Io ringrazio il Vice Sindaco. E' stata, credo, un'illustrazione precisa e chiara sull'aggiornamento attuale, quindi la ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Un'interpellanza, possibilmente a risposta scritta, al Sindaco, all'Assessore ai servizi sociali e anche all'Assessore al bilancio. Siamo in aprile e solitamente di questi tempi, da oltre vent'anni, si parlava ed eravamo abituati a sentir parlare di bandi per le agevolazioni tariffarie della TARI, attualmente TARIP., Questo dal 2003, quando si è passati dalla TARSU, tassa di igiene urbana, acronimo di tassa asporto rifiuti solidi urbani, a TIA, tariffa di igiene ambientale. In quel periodo si arrivava a definire il percorso che portava all'imposizione, secondo il principio di chi più inquina, più paga. Questo nuovo metodo influiva sui costi finali che il Comune cominciò ad individuare per una platea di soggetti fragili a cui destinare risorse attraverso agevolazioni.

La platea era composta da tanti soggetti: c'erano pensionati, nuclei monogenitoriali, famiglie con portatori di handicap, nuclei con sei o più componenti. Le risorse messe a disposizione all'epoca si aggiravano sui 200.000 euro, salvo eventuali integrazioni successive se si dovesse sfiorare. Questo fino a che, qualche anno fa, si è deciso di utilizzare l'ISEE come metodo per l'individuazione della platea di beneficiari. Anche in questo caso comunque si opereranno scelte per differenziare le risposte. In quel caso le risposte riguardavano tre categorie: una categoria di soggetti con un ISEE sotto una certa cifra e si andava in deroga fino a 20.000 per quelle famiglie, quei nuclei familiari che avessero più componenti o un portatore di handicap.

Da quest'anno cambia un po' tutto. l'ARERA, che è l'Authority che disciplina le politiche per acqua, luce, gas e rifiuti, da anni rilascia agevolazioni tariffarie praticamente in automatico, cioè nel momento in cui uno fa l'ISEE, se è sotto una certa cifra l'ARERA destina ai gestori le quote che devono essere di agevolazione.

Da quest'anno ci sarà anche l'agevolazione sulla tariffa rifiuti, che non è che ce lo regalano. E' un ulteriore onere di perequazione, l'UR-3, di cui abbiamo già cominciato a parlarne l'anno scorso, infatti tutti quanti nelle nostre bollette di igiene ambientale paghiamo 6 euro: una sorta di fondo di solidarietà a cui poi va ad attingere ARERA per riconoscere le agevolazioni.

Faccio una premessa. Ultimamente nelle fatture che arrivavano c'era un'agevolazione data dal Comune, che era dovuta al recupero dei crediti insoluti da anni. Per cui da quest'anno noi avremo 6 euro in più da pagare e non avremo più quelle agevolazioni perché ormai sono andate esaurite. Negli ultimi anni si è passato da 20 a 15, adesso siamo praticamente azzerati, per cui ognuno di noi avrà almeno una ventina di euro in più rispetto a prima.

Sulla basi di questa novità, il Comune avrebbe quindi deciso di disimpegnarsi in buona parte rispetto al fondo destinato da oltre vent'anni alle agevolazioni per il servizio di asporto rifiuti. D'altra parte si parlava di 430.000 euro nell'ultima annualità. Sembrerebbe comunque si fosse deciso di accantonare almeno 100.000 euro per poter calmierare almeno in parte i costi per certi soggetti fragili, non individuati fra i beneficiari di bonus da ARERA. Infatti la platea individuata dall'Autorità nazionale riguarda solo due categorie: chi ha un ISEE inferiore a 9.530 euro, e chi avesse un ISEE superiore ma almeno con quattro figli a carico. E lì si potrebbe arrivare fino a 20.000 euro.,

Detto questo, a questo punto si chiede: di investire la 1^a Commissione Consiliare, come sarebbe sempre stato giusto che fosse, ancora anni addietro avevamo sempre espresso la necessità di dover dire la nostra rispetto alle agevolazioni; del mandato a valutare ulteriori soggetti fragili rispetto ai quali individuare per le agevolazioni nazionali ARERA, perché le agevolazioni nazionali ARERA arrivano fino a un massimo del 25%. Noi, fino all'anno scorso, beneficiavamo più di un migliaio di

persone per agevolazioni che andavano minimo il 60%, ma anche il 100%. Ci siamo dimenticati che ci sono per esempio soggetti che, non dico in maniera continuativa, ma anche occasionale, vengono assistiti dal Comune e venivano esentati al 100%; più i disabili, che sono completamente dimenticati dall'ARERA, e c'è la necessità di andare a individuare questa platea ed eventualmente estenderla.

Con questa chiederei di formalizzare e dare incarico alla 2^a Commissione di andare a individuare proprio questa platea.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Seguirà risposta per iscritto, come richiesto. Consigliera Merlo, prego.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Io ne ho due. Inizio con una interrogazione all'Assessore Bimbatti con delega all'innovazione digitale, mi pare. La mia interpellanza riguarda l'utilizzo delle palestre digitali attivate dalla precedente Amministrazione insieme all'attività dell'Urban Digital Center, con finanziamento regionale.

Le palestre sono state realizzate nelle principali frazioni: Borsea, Boara, Granzette, Grignano e Sant'Apollinare, con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale e fornire servizi e sportelli per i cittadini. Negli anni passati sono stati attivati alcuni servizi in concomitanza con i bandi relativi ai bonus idrici e a queste agevolazioni sociali sulla TARIP che avvenivano su base ISEE.

Oggi risulta essere presente un servizio denominato “punto digitale facile”, ma limitatamente alle frazioni di Granzette e Boara, oltre che all'urban di Via Badaloni.

Data la primaria importanza di sviluppare i servizi e la cultura digitale, in particolare nelle frazioni, chiedo quali servizi sono attivi nelle palestre digitali ubicate nelle frazioni; qual è il numero di cittadini coinvolti nelle attività e nei servizi; quali sono le frazioni interessate dal servizio; qual è l'interazione con le Associazioni e le realtà locali; qual è l'utilizzo delle palestre collocate a Borsea, Boara e Grignano, escluse dal progetto “Digitale facile”, e quali sono i tempi di prosecuzione del progetto “Punto digitale facile”, e con quali obiettivi si pone l'Amministrazione per valorizzare e implementare le palestre digitali al servizio della comunità.

Faccio subito anche la seconda. La seconda è rivolta all'Assessore all'ambiente. Nel dicembre 2023 il Comune di Rovigo ha approvato il suo primo piano del verde; uno strumento di pianificazione che a partire da una ricognizione delle aree verdi con diverse funzionalità, ricreativa, educativa, paesaggistica e di mitigazione ambientale, ha indicato le linee guida per futuri interventi da realizzare sul verde in città e nelle frazioni. Gli obiettivi di una maggiore fruizione degli spazi verdi per il benessere dei cittadini si sono integrati al miglioramento della qualità dell'aria e all'adattamento climatico nell'ambito delle azioni per il perseguimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, attraverso proposte concrete a vantaggio della comunità.

Data la sensibilità e richiesta dai cittadini di Rovigo di aumentare e riqualificare il verde urbano, testimoniata anche da un'indagine condotta nell'ambito del piano stesso.

Data l'attenzione che molti cittadini riservano alla gestione del verde urbano, che si è tradotta anche in forme di contestazione di scelte operate dal Comune nei mesi scorsi.

Dato che anche in questi giorni si è verificato una richiesta generalizzata di sostituzione delle piante a diverso titolo abbattute nei mesi scorsi, con l'obiettivo di aumentare il verde urbano e non ridurlo.

Considerato che il contratto di servizio in essere con ASM prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria del verde, quindi certamente anche le sostituzioni puntuali di piante nei viali alberati da parte di ASM stessa.

Dato che anche nei giorni recenti si è riscontrato un particolare sgomento da parte di cittadini rispetto a casi di abbattimento generalizzato, riscontrato in aree di proprietà pubblica ma non comunale; che pur potendo avere anche motivazioni in parte sostenibili, per rimuovere ad esempio

piante collocate sotto i fili dell'alta tensione, però poi si è proceduto in modo indistinto ad abbattimenti su larga scala.

Chiedo quali sono le iniziative in atto per la realizzazione del piano del verde urbano con localizzazione, tempistica e tipologia degli interventi, sia quelli rivolti agli spazi a fruizione pubblica, che quelli destinati al miglioramento paesaggistico e ad aree di mitigazione ambientale; il rispetto dei tempi di sostituzione degli alberi abbattuti, ripristinando il numero e la consistenza dell'area verde eliminata, possibilmente nello stesso spazio dove si trovava, se questo risulta possibile, come nel parco di Via De Polzer, che ad oggi si trova ancora completamente privo di alberature.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Andiamo in chiusura, Consiglieria.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Chiedo il rispetto della consultazione periodica e della partecipazione dei cittadini e delle Associazioni ambientaliste previste dall'articolo 5 del Regolamento del verde del Comune di Rovigo, in riferimento a interventi di potature ed abbattimenti sulle aree verdi comunali.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Su questa arriverà risposta scritta. Prego Vice Sindaco.

BIMBATTI ANDREA – Vice Sindaco e Assessore:

Essendo una richiesta molto dettagliata con numeri precisi, fornirò risposta scritta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tosini, prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. E' un'interrogazione per l'Assessore Rizzato, che oggi lo vedo particolarmente preparato. Potrebbe anche rispondermi subito, ma preferisco la risposta scritta.

Alcuni mesi orsono intrattenevo appunto l'Assessore Rizzato su un tema che mi sta particolarmente a cuore, cioè sul PEBA. Ritorno nuovamente sulla questione, Assessore, perché la redazione del PEBA è stata inviata al Commissario straordinario Dottor Nicola Rizzo il 31 maggio 2019. L'approvazione doveva essere effettuata secondo la procedura indicata a pagina 12 e a pagina 13 della relazione, qui ho l'elenco delle procedure ma non le leggo per non portare via tempo.

Ciò premesso, desidero sapere se tale procedura sia stata o meno seguita, tenuto conto che il piano, una volta approvato, ha una validità di dieci anni ed entro tale termine, cioè tra meno di quattro anni, deve essere prevista la completa attuazione.

Avanzo queste richieste poiché - c'è un motivo per cui faccio questa interrogazione - a seguito di un osservatorio del PEBA, su 119 Comuni italiani capoluoghi di Provincia, Rovigo risulta tra i 34 Comuni di cui detto osservatorio non ha nessuna informazione disponibile o PEBA approvato, e che tra i 43 Comuni capoluogo, con riferimento alla nostra Regione Veneto, solo Belluno, Padova, Venezia, Verona, hanno un piano approvato dal Consiglio Comunale.

Grato per il riscontro, volendo cortesemente precisarmi la somma messa eventualmente a bilancio per il 2026 dall'amministrazione e per quali interventi specifici? Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Rizzato. Però mi pare avesse chiesto risposta scritta comunque, perché più che altro abbiamo diverse altre richieste. Prego.

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Mi risulta, però faccio una verifica, mi risulta che venne approvata dal Consiglio Comunale durante la precedente Amministrazione, non mi ricordo se nel 2019 o nel 2020, comunque rispondo per iscritto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Rossini, prego, e poi Folchini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Grazie Presidente. Buongiorno colleghi, buongiorno Giunta, buongiorno Sindaco. La prima è al signor Sindaco. Giustamente lei ha sempre ribadito che è il sindaco di tutti i cittadini ovviamente una volta eletta, che li rappresenta tutti quanti.

Come sa in Consiglio Comunale noi rappresentiamo in quota parte i cittadini di questa città, e non solo i cittadini, di quelli che ci hanno votato, ma anche altri cittadini che magari ci fermano per strada, ci segnalano problemi e noi a nostra volta ce ne facciamo portavoce.

Allora io volevo chiedere se intende far sì che arrivino le risposte delle interpellanze, a cui a molte non si risponde e, se si risponde, si risponde in ritardo; se intende che nella risposte sue e della Giunta si risponda in maniera precisa e dettagliata perché ci sono diverse richieste e a volte giungono delle risposte elusive, in tre righe, ed eludono tutto quello che è stato richiesto perché, come lei sa meglio di me, non solo la norma di legge prevede entro i 30 giorni, bensì l'esercizio dell'attività politica è un diritto che la Costituzione garantisce. E se in maniera sistematica, o non si risponde, o si risponde in ritardo, oppure si risponde parzialmente eludendo tutto ciò che era stato scritto, questo a mio avviso va a ledere proprio l'esercizio dell'attività politica e quindi la trovo anche una mancata considerazione e di rispetto nei confronti anche di cittadini, di tutti quanti, perché ripeto, a volte sono richieste che arrivano proprio dall'area di persone che l'hanno votata. A me mi ha fermato un dottore ad esempio e mi ha detto "Guarda, glielo dici tu al Sindaco? Gli ho fatto diversi messaggi su questa cosa. Non ho ancora avuto riscontro", "Glielo dirò guardi". Proprio ieri questo mi è successo, tanto per dirle. Quindi è anche gente che ha il suo telefono e che le chiedono direttamente delle cose.

Comunque al di là di quello, ci sono interpellanze, ci sono richieste; interpellanze ferme da mesi, risposte che non arrivano o quando arrivano, se arrivano, arrivano in ritardo e, quando arriva in ritardo, arrivano con tre righe. Tutto ciò va a verbale, è una lesione dell'attività politica e dell'esercizio del diritto di fare politica. Questa è la prima.

La seconda all'Assessore Campanile. Giustamente tempo fa l'Assessore Campanile ha dichiarato sui giornali che la statistica è un settore importante, e questo io sono d'accordo. Sono d'accordo che a livello di gestione amministrativa è un settore importante. Tra l'altro anch'io ho fatto esperienza in quel settore lì. Però volevo capire qual è la sua attività politica nella statistica, quindi qual è il suo imprinting, che cosa sta facendo per dare di più a un settore che a livello amministrativo è così importante e a livello politico lei cosa sta facendo quindi, visto che è pagato per questo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego signor Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Io non credo che ci siano dei cittadini ai quali non ho risposto. Lei può dire qualsiasi cosa, tanto se non mi dice chi, potrebbe essere anche una sua invenzione. Quindi se dopo me lo vuole dire... Credo di rispondere a tutti i cittadini che mi mandano messaggi, che mi mandano mail, non ne restano di inevasi. Quindi è un po' fumoso questo discorso qua che lei mi sta facendo.

Per quanto riguarda le interpellanze e le risposte scritte, faremo un controllo accurato insieme al Presidente, devo dire che ce ne sono alcune che sono scritte in modo incomprensibile, quindi è

anche difficile rispondere. Quindi effettivamente anche le risposte si devono dare quando si ha qualcosa da dire, non tanto per fare le tre righe e assolvere questo diritto costituzionale che lei invoca. Comunque faremo un'analisi di ciò che resta insoluto e sarà nostra cura sicuramente rispondere.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Campanile, prego.

CAMPANILE RENATO – Assessore:

In una mia dichiarazione iniziale del mio Assessorato avevo detto che anche la statistica la reputo un argomento importante, per me è importante. Quindi ritengo importante la statistica perché ho preso atto che delle persone tutte le mattine si alzano e vanno a fare dei censimenti per l'ISTAT, per me è una questione importante.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Scusi Presidente, una mozione d'ordine. Credo sia non pertinente questa richiesta che ha fatto il Consigliere Rossini all'Assessore, cioè qua si sta chiedendo a un Assessore di dire a tutti la pertinenza di un Assessorato. E' una delega che ha dato il Sindaco. Si è ritenuto che all'interno delle varie deleghe c'è anche quella della statistica e ritiene che non sia da mettere come secondaria, il fatto di chiedere cosa fai o cosa non fai, ogni tre mesi, non so quando, c'è una relazione degli Assessori e che magari la renderemo pubblica ai vari Consiglieri. Oggi sembra quasi un interrogatorio di terzo grado che non ritengo opportuno che ci sia.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere, la prossima volta le chiedo cortesemente, come lei ben conosce il Regolamento, di alzare la mano perché prendere la parola così, sennò poi diventa una situazione fuori controllo. Poi io credo che l'Assessore Campanile sia in grado di dare risposta o comunque di chiarire quello che deve chiarire. Prendiamo atto della sua posizione, però ogni Assessore è nella possibilità di rispondere in maniera....

CAMPANILE RENATO – Assessore:

Volevo solo dire al Consigliere Rossini che io porto rispetto per tutte le deleghe che ho e per tutte le persone che la mattina si alzano e si adoperano per quelle deleghe, che siano statistica, che siano lavori pubblici, che siano urbanistica o tutto quanto, per me è una questione importante e porto rispetto per le persone che lo fanno, soprattutto perché Rovigo è una città che è controllata ISTAT. Quindi se lei non ha rispetto per chi lavora, va bene.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Lei come al solito capisce fischii per fiaschi. Comunque la delega gliel'hanno data. Io le ho fatto una domanda precisa. Le ho detto: visto che è un settore importante, come dice lei e come dico anch'io, ho detto che ci ho lavorato....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Ho detto che ci ho lavorato.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Visto che è un settore importante....

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Signor Presidente, stiamo divagando.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Lasciamo che ognuno non parli. Poi se c'è qualcosa da chiarire si chiarisce in un secondo momento, perché sennò qua ingessiamo l'aula, abbiamo altre persone che devono intervenire.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Visto che lei ha dichiarato che è un settore importante e visto che lei è pagato per fare l'azione politica, non la gestione amministrativa. La gestione amministrativa la fanno gli uffici e l'ho premesso. Io ho detto politicamente qual è il suo input, cioè io so Rizzato cosa fa, quando è ai lavori pubblici, qual è il suo input; so cosa fa Aretusini; so cosa fa l'Assessore al sociale. Io non ho capito lei, in questo settore importante, qual è la sua azione politica. Prendo atto...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Gliel'ho chiesto adesso. Prendo atto che lei non sa rispondere qual è la sua attività politica. Si chiama attività politica.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo sopra alla cosa.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Per quanto riguarda il Sindaco, se lei va a vedere ci sono diverse interpellanze di varie persone. Sono anni che gente qui fa politica e tutti hanno sempre risposto. Se ha bisogno di compressione, mi può anche chiamare, se vuole io vengo anche a supportarla su questo. Quindi sono disponibile a supportare lei e anche gli Assessori, ma c'è gente qualificata, laureata e tutto, che hanno le capacità per intendere e volere, come è successo in 15 anni che sono in Consiglio Comunale, hanno sempre risposto in maniera dettagliata, precisa e nei termini di legge, proprio per garantire l'esercizio dell'attività politica.

Per quanto riguarda l'ultima segnalazione a cui mi riferisco, glielo dico privatamente, le farò i nomi e i cognomi.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Evitiamo di fare i nomi e cognomi in aula.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Previso questo, perché siccome ha messo in dubbio, quando una persona mette in dubbio, io glielo dirò faccia a faccia chi me l'ha detto recentemente che le ha segnalato la cosa e mi ha chiesto di farmi di nuovo portavoce nei suoi confronti. Grazie a tutti.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Velocissimamente Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Ce ne sono veramente, e una è proprio delle sue, caro Consigliere, che sembra quella del libro Cuore. Se vuole, la porto qui, la leggiamo insieme, la metto anche a giudizio del Consiglio, così vediamo se è comprensibile, tutte le citazioni che ha fatto alla fine non ho capito che cosa mi ha chiesto. La porto qui al prossimo Consiglio e la leggiamo insieme. Sarà un piacere.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Per quanto riguarda Campanile, Campanile non ti preoccupare.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Ci sono diverse interpellanze, Sindaco.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Evitiamo il ping-pong.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Diverse, più di una.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Volevo dire all'Assessore Campanile di non preoccuparsi se ti sta provocando in questo modo, perché può darsi che succeda che ad un certo momento ti esalterà, come è solito lui: prima dice che non capisce, poi esalta le persone. Quindi non è assolutamente un problema.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo avanti. Consigliera Folchini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Scusi, per fatto personale. Chi è che avrei esaltato?

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Scusate...

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Il Sindaco sta dicendo delle cose a ruota libera.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Scusate, riprendiamo un po' in mano la situazione.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Prendo atto che se c'è politica dell'Assessore, non è venuta fuori in questo momento; che ci sono comunque diverse interpellanze, no una o due interpellanze...

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Rossini, come ho detto al Consigliere Piscopo, bisogna...

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consigliere Rossini, scusi. Se qua ognuno interviene...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Scusate, perché sennò interrompo la seduta, non è un problema per me, perché possiamo stare qua fino a domani. O ragioniamo tutti quanti nell'ottica di andare d'accordo...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Scusate un secondo, perché per me non è un problema. Ognuno qua evita di fare provocazioni e di rispondere ogni volta sul ping-pong, perché generalmente sarebbe richiesta, risposta. Però evitiamo che poi ci siano intromissioni da parte di altri Consiglieri, che non c'entrano nulla sul punto, e le difese si fanno in un altro momento, perché sennò qua ogni volta, se facciamo passare, si legittima il fatto e ognuno poi interviene e fa quello che vuole, e qua diventa una bagarre che di certo non merita nessuno. Quindi passiamo sopra. Se c'è qualcuno che deve chiarirsi, si chiarisce fuori che per me non è un problema, e noi andiamo avanti perché ho diversi altri Consiglieri che devono intervenire, l'ora è terminata, per cui dobbiamo fare una scelta: se facciamo le interrogazioni rispondendo per iscritto velocemente, ok, altrimenti al prossimo Consiglio vi metto al primo punto, perché l'ora adesso è terminata l'interrogazione. Quindi io ho la Consiglieria Folchini, la Consiglieria Rossi, Crivellaro, Piscopo, Conchi. Non so se ne manca qualcun altro, il Consigliere Tovo. Io rimetto la decisione all'aula: se dite, noi possiamo spostarle al primo Consiglio utile.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Se c'è una proposta contraria, perché sennò facciamo le domande velocemente adesso e le risposte le diamo per iscritto. Siamo tutti d'accordo? Guardo i Consiglieri. Ok. Allora vi chiedo una certa rapidità. Consiglieria Folchini, prego.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Buongiorno a tutti. Scusate la voce. La mia interrogazione è per l'Assessore Aretusini che ringrazio già da ora, e riguarda la gestione dei parcheggi e le criticità della sosta che ci sono in Via Mazzini. Premetto che ovviamente negli anni si è progressivamente registrata una riduzione degli stalli della sosta disponibili. Questa situazione ha comportato un aumento costante dei disagi per i residenti; sono segnalati immagino anche a voi, ma anche a me. Recenti modifiche alla disciplina della sosta che sono connesse ai lavori autorizzati sul suolo pubblico hanno ulteriormente ridotto questi parcheggi.

Quindi considerato che questa via è un asse viario strategico anche per l'accesso al centro; che queste criticità incidono negativamente sia sui residenti, ma anche sulle attività commerciali, in un periodo che già non è assolutamente florido; che risultano rilevanti in un contesto che è caratterizzato comunque a mio parere da un indebolimento e un declino del centro, che rende appunto soprattutto queste attività economiche sempre più esposte a difficoltà operative di accesso da parte della clientela, aggravata in questo momento dall'attivazione della nuova struttura del carcere minorile che ha determinato un ulteriore decremento delle disponibilità.

Quindi cosa ha comportato questa situazione? Una frequenza di sosta irregolare che direi è assolutamente costante. Purtroppo i veicoli occupano e intralciano i passi carrai, impediscono l'accesso e l'uscita ai parcheggi privati, causando situazioni di estremo disagio.

Quindi la mia interrogazione è per sapere questo, Assessore: se l'Amministrazione è a conoscenza di queste criticità strutturali relative alla carenza di questi parcheggi e dei disagi che sono segnalati dai residenti; quali sono le motivazioni dei provvedimenti che hanno comportato la riduzione degli stalli e la durata prevista delle modifiche che ci sono in essere attualmente; se sono state fatte delle

valutazioni sull'impatto complessivo della riduzione dei parcheggi anche in relazione all'attivazione della struttura del carcere e il ruolo strategico della via per l'accesso al centro; quali misure di controllo e di prevenzione si intendono adottare per contrastare la sosta irregolare, in particolare in prossimità dei passi carrai; quali sono gli interventi che si intende attuare con urgenza, anche in via temporanea e comunque alternativa per aumentare la disponibilità dei parcheggi; quali sono le categorie di soggetti che sono effettivamente autorizzati alla sosta in tutti gli stalli riservati che sono presenti nella via e quali criteri regolano il rilascio delle relative autorizzazioni; se sono previste verifiche e controlli sull'effettivo utilizzo di questi stalli riservati, affinché l'uso sia conforme a quello delle disposizioni vigenti; se è prevista infine una revisione di questa gestione.

Sottolineo che questa mia interrogazione rappresenta le numerose segnalazioni che sono pervenute dai residenti di questa zona, che sono veramente in forte difficoltà.

Quindi vi ringrazio per l'attenzione e auspico la vostra collaborazione nel cercare di rendere un po' più vivibile la situazione che in questo momento è di forte stress anche per le persone che risiedono lì. Ringrazio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Saluto l'aula. Io preferirei rimandare la mia, se non è un problema, al prossimo Consiglio. Quindi chiedo che venga iscritta al prossimo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Nessun problema. Grazie. Consigliere Tovo e poi Conchi, e poi chiudiamo. Grazie.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Anch'io provo a fare velocemente. Intanto una comunicazione a lei Presidente, se posso. La informo che prima di questa seduta, relativamente all'interrogazione che avevo fatto per avere un'illustrazione sugli atti del PINQuA ho preferito, visto l'assenza continua di risposte nei confronti delle ripetute interrogazioni che sono state fatte, e anche vista la presa d'atto che la mia interrogazione era formulata correttamente agli atti già registrati, completi di tutte le mie richieste, ho convertito, e mi scuso per gli uffici, ho presentato due richieste agli atti relativi a informazioni che avevo chiesto per tempo.

Poi prendo atto che oggi l'Assessore ha ritenuto di rispondere a un'interrogazione, mi pare che ci fossero stati ben altri tempi e modi per discutere del merito della questione, siamo stati trattati in questa maniera, prendiamo atto.

Io avevo un'interrogazione più semplice nei confronti dell'Assessore De Luca relativamente all'organizzazione degli eventi estivi. Al di là della questione del calendario, nel senso che presentare a febbraio il calendario o presentarlo a Pasqua, non credo che sia questa la questione, la mia richiesta era se è possibile avere un quadro del sostegno finanziario diretto o indiretto, organizzativo/logistico, che questa Amministrazione intende dare a quelli che ritengo essere i principali eventi e festival della città, intendo Maggio Rodigino, Rovigo Racconta, Festival Opera Prima, Rovigo Cello City e anche il Festival dei diritti umani. Grazie. Va bene risposta scritta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Ultimo e poi chiudiamo, Consigliere Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Grazie Presidente. La mia è una segnalazione è anche una richiesta: segnalo che il parcheggio in Viale Tre Martiri davanti alla Questura è privo totalmente di segnaletica, c'è un parcheggio. Se dovesse essere fatta la giusta segnaletica, probabilmente ci stanno anche più macchine e comunque

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 30 Marzo 2026

non si assiste a un parcheggio così disordinato. Chiedo all'Assessore Rizzato se è in programma questa operazione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Chiudiamo questa ora abbondante di interrogazioni e interpellanze.

PUNTO N. 3 - “Presenza d’atto del Consiglio Comunale in merito al prelevamento dal fondo di riserva – 4° trimestre anno 2025”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al terzo punto “Presenza d’atto del Consiglio Comunale in merito al prelevamento dal fondo di riserva - 4° trimestre anno 2025”. La parola all’Assessore Denti, prego.

DENTI ANDREA – Assessore:

Il punto prevede la presa d’atto di quattro delibere di Giunta Comunale da ottobre a dicembre.

La prima dell’importo di 6.000 euro: è praticamente richiesta dal settore unità protocollo informatico albo archivio, si destinano 6.000 euro per le spese postali per assicurare la spedizione della corrispondenza cartacea dell’Ente fino al 31.12.2025.

La seconda riguarda la richiesta del settore lavori pubblici, patrimonio, ambiente e trasporti: 5.000 euro per un trasferimento alla Provincia finalizzato ad erogare mediante bando pubblico un contributo agli studenti universitari iscritti al CUR. In Commissione la Consigliera Merlo mi aveva chiesto delucidazioni. Questa somma di 5.000 euro è una somma da erogare alla Provincia, impegnata con determina 4783 del 24 dicembre 2025 a carico dell'esercizio 2025, riguarda un protocollo d'intesa approvato con allegata delibera per l'erogazione di un contributo in favore degli studenti universitari iscritti al CUR, residenti nel Comune di Rovigo e negli altri Comuni della Provincia di Rovigo. La Provincia, a esecuzione in protocollo, ha pubblicato in data 19 febbraio 2026 l'allegato bando che disciplina le modalità di richiesta di erogazione del contributo in oggetto. Quindi il Consigliere Merlo questo mi aveva chiesto in Commissione e mi sono fatto dare la specifica per questo prelevamento dal fondo di riserva.

La terza delibera di prelevamento dal fondo di riserva è per 10.237,39 euro, e riguarda la richiesta della sezione politiche sociali, di stanziare con urgenza una somma necessaria per far fronte alla compartecipazione rette anno 2025 stabilita dal Giudice con ordinanza cautelare TAR Veneto 590/2025, ricorso 2005/2025. Riguarda l’aggregato contributi ad indigenti e disabili ricoverati in Istituti.

La quarta e ultima, di 2.165,58 euro, è una richiesta del settore Polizia Locale, che ha chiesto di stanziare con urgenza la formazione degli operatori di Polizia Locale in relazione al corretto utilizzo di specifiche attrezzature.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Non c'è il voto però, se c'è qualcuno che vuole intervenire, si può intervenire. No. Allora passiamo a quella successiva. Quindi prendiamo atto.

PUNTO N. 4 - “Presenza d'atto in merito alle deliberazioni di variazione di bilancio adottate dalla Giunta Comunale ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis del TUEL – 4° trimestre 2025”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 4 “Presenza d'atto in merito alle deliberazioni di variazione di bilancio adottate dalla Giunta Comunale ai sensi dell'articolo 175, comma 5-bis del TUEL - 4° trimestre 2025”. Ancora la parola a lei Assessore Denti.

DENTI ANDREA – Assessore:

Riguarda la presa d'atto di deliberazioni di variazione di bilancio che sono il frutto di otto Giunte. Ci sono due tipi di delibere. Questa prima che vi dico è la variazione di dotazione di cassa, articolo 175, comma 5-bis, lettera b), e riguarda la prima maggiori pagamenti per 175.103,58 euro richiesti dal settore lavori pubblici e dal settore istruzione.

La seconda è una maxi variazione di cassa che praticamente è un risultato della verifica di tutti gli uffici che hanno inviato i flussi di cassa e che aggiorna la cassa al 31.12.2025 che come fondo di cassa prevista è pari a 9.164.573,53 euro. Quindi questa è una maxi variazione alle dotazioni di cassa prospettica in base alle richieste che l'ufficio ragioneria ha fatto a tutti gli uffici.

Un'altra tipologia di variazione diversa da questa è invece la variazione di bilancio di previsione prevista dall'articolo 175, comma 5-bis, lettera e). Questa qui e quella che leggeremo dopo sono delle variazioni compensative tra aggregati dello stesso programma all'interno della stessa missione. In particolare modo, quella che riguarda la giunta del 20 novembre 2025, si chiede di stornare la somma di 7.600 euro dal capitolo relativo alle spese per il noleggio di sale, destinando tale somma all'incremento del capitolo relativo a spese buoni pasto del personale dipendente, al fine di garantirne adeguata disponibilità al 31.12.

Poi c'è un'altra variazione con la quale si incrementa per 21.528,87 euro il capitolo di spesa relativo a spesa per contributi ad imprese per manifestazioni mediante la seguente variazione in diminuzione: 20.814 euro capitolo di spesa relativo alle spese per l'utilizzo beni di terzi, 340 euro relativo alle spese per prestazioni diverse di terzi per manifestazioni e 374,47 euro relativo alle spese per utenza luminarie e luci natalizie straordinarie. Queste tre sono naturalmente variazioni in diminuzione, che compensano la maggior richiesta per contributi ad imprese per manifestazioni.

L'altra riguarda sempre una variazione di bilancio richiesta da parte del settore dei servizi sociali con la quale, al fine di procedere all'assunzione di una figura da destinare all'unità politiche per la casa mediante servizio di somministrazione lavoro anziché mediante rapporto di lavoro determinato; si chiedono delle variazioni che riguardano sia l'anno 2025, sia l'anno 2026: riduzione nel 2025 di 4.750 euro per andare a rimpinguare, quindi spostandoli da spese per il personale a tempo determinato e spostandoli all'acquisto del servizio di somministrazione lavoro; lo stesso per il 2026 per una cifra di 17.250 euro.

Un'altra variazione delle dotazioni di cassa, maggiori pagamenti di 10.000 euro, richiesta dal settore lavori pubblici con una delibera di Giunta del 4 dicembre.

Poi un'altra variazione di cassa, sempre con richiesta di lavoro di pagamento da parte del settore lavori pubblici, per 79.099,68 euro.

Un'altra delibera di dotazione di cassa per un arrotondamento di 0,01 centesimi.

L'ultima con Giunta Comunale del 22 dicembre 2025, il settore sociale chiede il pagamento di 2.237,16 euro.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Apro la discussione. Consigliere Borgato, c'è sempre una prima volta, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Porti pazienza Presidente. Visto che abbiamo la fortuna di leggere i documenti, era soltanto perché è una cosa che mi ha colpito rispetto alla variazione di bilancio, quella che ha illustrato adesso l'Assessore. Il verbale di deliberazione n. 454 del 20 novembre, dove di fatto giustamente, lo ricordava l'Assessore prima, è stato ridotto un capitolo di spesa relativo all'utilizzo di beni di terzi, poi è stato incrementato invece quello relativo alle attività connesse agli eventi natalizi. Di fatto risulterebbe che sono state elargiti contributi ad imprese del territorio per la somma di 21.528,87 euro. Non so se nelle notizie che può già avere l'Assessore al bilancio, addirittura l'Assessore che segue gli eventi, una maggiore definizione, di che cosa si tratta di fatto, cosa sono questi contributi che sono stati elargiti ad imprese per gli eventi natalizi. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Guardo l'Assessore ma mi dice che non deve intervenire, quindi passiamo oltre. Prego Assessore.

DENTI ANDREA – Assessore:

Bisogna che faccia una verifica, mi informo. Se vuole, le faccio avere la risposta.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Se non c'è nessun altro, prendiamo atto. Grazie.

PUNTO N. 5 - “Approvazione modifica all’art. 3 “Fondi di anticipazione a favore dell’economo” del Regolamento di economato e cassa”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora al quinto punto “Approvazione modifica all'articolo 3 “Fondi di anticipazione a favore dell'economo” del Regolamento di economato e cassa”. La parola sempre all’Assessore Denti. Grazie.

DENTI ANDREA – Assessore:

Questa delibera chiede due tipologie di modifiche, una sostanziale e una formale, al Regolamento di economato e cassa. In particolar modo la Giunta, e adesso il Consiglio Comunale, prende atto che il Collegio dei Revisori ha verificato che la somma che può essere disponibile all'economato non è più di 45.000 euro, sarebbe meglio che non fosse di 45.000 euro, ma si può tenere meno a disposizione del fabbisogno dell’economato a 20.000 euro. Quindi si chiede un abbassamento del fabbisogno di un trimestre per l'effettuazione di pagamenti pari a 20.000 euro al posto di 45.000 euro. Quindi questa io credo che sia una situazione positiva per il Comune perché sono soldi liquidi tenuti a disposizione in misura più bassa.

Poi è stato segnalato che all'articolo 3.2, “l'anticipazione - c’è scritto - è effettuata a carico del Titolo VII”. Questo è quello corretto rispetto a quello che era prima al Titolo IV, quindi è una modifica solo di mastro del bilancio: Titolo IV diventa Titolo VII.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Buongiorno a tutti i colleghi e al Consiglio. Se ci sono interventi o osservazioni. io provo a guardare se vedo mani alzate. Non le vedo. In Commissione mi ricordano che è passato con voto favorevole, provvedimento unanime quindi di tutti i Consiglieri della Commissione competente. Abbiamo parere favorevole ovviamente anche del Collegio dei Revisori, quindi un’informazione in più utile per l’aula se già non era a conoscenza. Io continuo a non vedere mani alzate, quindi mettiamo in votazione la modifica del Regolamento. Favorevoli? Unanimità. Quindi il provvedimento è approvato con il voto unanime dell’aula. Non serve l'immediata esecutività e quindi lo diamo per approvato.

PUNTO N. 6 - “Commissione Comunale per le Pari Opportunità – Designazione di rappresentanti del Consiglio Comunale e presa atto dei rappresentanti delle varie Associazioni”.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto n. 6, vado a dar lettura del punto, “Commissione Comunale per le Pari Opportunità”, argomento già più volte ricordato anche da interrogazioni passate dei Consiglieri, “Designazione dei rappresentanti del Consiglio Comunale e presa d'atto dei rappresentanti delle varie Associazioni”. Presumo che andremo a una votazione. Come fanno i Consiglieri, adesso distribuiremo le schede perché la votazione sui membri diciamo dal Consiglio Comunale è una votazione a scrutinio segreto. Quindi adesso vedo che stanno già distribuendo le schede. Avremmo da eleggere due Consiglieri per la maggioranza, due per l'opposizione, con alternanza di genere, quindi uomo/donna.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Se l'aula è d'accordo, potrebbe essere votazione unica anche. Io non vedo controindicazioni, a meno che i colleghi non sollevino su questo perplessità. Vedo che mi sorridono, quindi la prendo come un andare avanti, almeno su questo. Collega Piscopo, prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Scusa Presidente, dobbiamo fare proposte sui nomi o non vengono fatte proposte sui nomi?

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Se vogliamo essere massimamente trasparenti, lascio all'Aula. Sì, si possono fare le proposte, certo. Direi magari nel suo caso presumo per la maggioranza. Per completezza e trasparenza, direi che la sua era un'osservazione assolutamente cogente. Prego.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

La Segretaria mi dà il permesso? E' regolare? Allora io faccio la proposta per quanto riguarda la maggioranza di due membri: Edoardo Lubian e Sofia Tasinato.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

A questo punto per la minoranza? Avvocato Tosini prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'opposizione, la nostra proposta è la seguente: Enrica Crivellaro e Diego Crivellari. In pratica i Crivellari.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

La votazione è unica: avete due foglietti, uomo/donna, alternanza.

(Consigliere non identificato)

Presidente chiedo scusa, non ho capito: su un foglietto scriviamo quanti nomi?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

(Consigliere non identificato)

Cioè scriviamo due nomi, un uomo e una donna su questo?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

(Consigliere non identificato)

Va bene, grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Ogni Consigliere vota due nomi, può votare due nomi: uomo e donna. Non due uomini e non due donne.

(Consigliere non identificato)

Presidente scusi, io proporrei come mozione d'ordine di votare con unico foglietto e mettere due nomi. Perché se io per esempio metto due nomi di maschi?

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Si terrà conto di uno credo.

(Consigliere non identificato)

Ma come fate a controllare?

(Voce incomprensibile dall'Aula)

(Consigliere non identificato)

Allora è meglio un foglietto unico, si mette il nome di un uomo e di una donna ed è tutto regolare perché è controllabile.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Però questo ci obbliga a ritirare un foglietto.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

(Consigliere non identificato)

No, Lubian e Lubian non puoi perché devi votare un uomo e una donna.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Colleghi, allora ritiriamo un foglietto come da indicazione. Noi ritiriamo un foglietto, ne lasciamo uno, e su quello i Consiglieri indicheranno i due massimo nominativi con alternanze di genere. Prego Piscopo.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Scusi Presidente, la possibilità di due biglietti - dopo lasciamo che diamo per associato - ma diamo la piena libertà a ogni Consigliere comunale di votare quello che vuole. Io potrei anche votare magari uno dei membri che sono stati citati prima. Quindi se andiamo a vincolare su un unico biglietto, secondo me non è regolare.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Contrordine. Rimaniamo allora anche te tenendo conto dell'osservazione del collega Piscopo, rimaniamo con i due foglietti. Ai colleghi ricordo rimaniamo con i due foglietti, in modo da mantenere con la votazione, come detto in prima istanza, anche suffragati dalla Segretaria qui al mio fianco.

Procediamo con la chiama e con i due foglietti. Vedo già il collega Avezzù che è pronto ed è munito di due foglietti.

Chiederei all'aula un attimo di attenzione. Procediamo con la chiama in modo che adesso i colleghi possono avvicinarsi e procedere al voto con i due foglietti. Grazie.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Avete due schede. Abbiamo detto su una scheda un nome maschile e in uno un nome femminile. Procedo con la chiamata.

Il Segretario procede alla chiamata per appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Il Presidente chiede supporto agli scrutatori per lo scrutinio.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Scusate, se gli scrutatori possono venire qui, lasciamo la zona solo agli scrutatori cortesemente.

Scrutatore:

Lubian, Tasinato, Crivellari, Enrica Crivellaro, Lubian, Tasinato, Sofia Tasinato, Tasinato, Crivellaro, Enrica Crivellaro, Tasinato, Tasinato, Lubian, Crivellaro, Diego Crivellari, Lubian, Diego Crivellari, Enrica Crivellaro, Edoardo Lubian, Lubian, Lubian, Tasinato, Lubian, Tasinato, Tasinato, Crivellari, Crivellaro, Tasinato, Lubian, Lubian, Crivellari Diego, Sofia Tasinato, Tasinato, Tasinato, Lubian, Tasinato, Lubian, Diego Crivellari, Lubian, Sofia Tasinato, Edoardo Lubian, Enrica Crivellaro, nulla, Lubian, Lubian, Tasinato, Diego Crivellari, Enrica Crivellaro, Diego Crivellari, Crivellaro Enrica, Tasinato, Crivellari Diego, Crivellaro Enrica, Lubian, Lubian, Lubian, Tasinato, Tasinato, Edoardo Lubian, Lubian, Diego Crivellari, Tasinato.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prendiamo posto che così diamo seguito alla votazione. Dalla votazione è emerso questo risultato: 21 voti per Lubian Edoardo, 20 voti per Sofia Tasinato, 10 voti per Diego Crivellari, 10 voti per Enrica Crivellaro e una scheda bianca. Quindi i quattro nominativi identificati sono accettabili, perché sono uomo e donna di maggioranza, uomo e donna di opposizione. Quindi mettiamo in votazione l'esito di questa votazione. Favorevoli? Unanimità dei presenti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 7 - “Proroga termine per ultimazione dei lavori della Commissione speciale di inchiesta istituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 14.04.2025 per analisi politico amministrativa sulla gestione del Polo Natatorio di Rovigo dal 01.05.2014 al 17.02.2025”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo al punto successivo n. 7 “Proroga termine per l'ultimazione dei lavori della Commissione speciale di inchiesta istituita con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 14 aprile 2025 per analisi politico amministrativa sulla gestione del Polo Natatorio di Rovigo dal 1° maggio 2014 al 17 febbraio 2025”. La delibera troverebbe come proponente la Consiglieria Biasin, perché lei di fatto aveva fatto richiesta di una proroga in quanto Presidente di Commissione. Il punto è stato trattato anche in Commissione, nella 6^ Commissione Consiliare, e ha trovato di fatto 5 voti favorevoli e un'astensione. Ora io apro la discussione, se c'è qualcuno che tra virgolette vuole presentarla per modo di dire. Prego Consigliere Tosini.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente. Faccio mia ovviamente la richiesta della Presidente di questa Commissione speciale, la collega Elena Biasin, che mi ha appunto incaricato di intervenire in quanto oggi assente per motivi personali da questo consesso. E faccio anche questa richiesta come Vice Presidente della Commissione speciale, come a voi noto, Consiglieri, la Commissione speciale è stata istituita a seguito di una richiesta presentata dal Presidente della Commissione ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento, punto 3, può richiedere una proroga per un periodo dimezzato rispetto a quello previsto per la conclusione dei lavori.

E' stata chiesta la proroga perché sono state fatte delle richieste per avere della documentazione, quindi per completare l'istruttoria da parte della Commissione. Questa proposta, come ricordava il Presidente, è passata dalla 6^ Commissione con 5 voti favorevoli e 1 astenuto, quindi io invito comunque ad accogliere questa richiesta di proroga di ulteriori tre mesi che andranno a scadere ad agosto prossimo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Se c'è qualcun altro che chiede di intervenire? No. Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Mettiamo in votazione la proroga. Favorevoli? Unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Qua l'immediata eseguibilità non c'è.

PUNTO N. 8 - “Istituzione Commissione Consiliare speciale, ai sensi dell’art. 18 c. 1 lett. a) dello Statuto comunale, sui rapporti tra IRAS e Comune di Rovigo dalla sottoscrizione della concessione-contratto rep. 5211 del 21.01.2004 per la gestione di Casa Serena fino al 30.06.2025”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora all'ottavo punto all'ordine del giorno “Istituzione Commissione Consiliare speciale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, lettera a) dello Statuto comunale, sui rapporti tra IRAS e Comune di Rovigo dalla sottoscrizione della concessione-contratto del 21 gennaio 2004 per la gestione di Casa Serena fino al 30 giugno 2025”. Anche qui sarebbe presentata dalla Consigliera Biasin. Consigliere Borgato, prima di farla intervenire, per questioni di correttezza e di rispetto del Regolamento, comunico fin da ora che, essendo che il punto riguarderebbe l'analisi di un periodo di gestione della Casa di Riposo, della quale un parente di primo grado mio è stato a vertice del CdA, sentito il Segretario, comunico che uscirò dall’aula, e immagino che anche la Consigliera Sara Moretto farà altrettanto, e quindi non parteciperò né alla discussione, né alla votazione. Quindi chiedo al Vice Presidente Crivellari di presiedere il punto. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Presento in vece della Capogruppo Biasin la richiesta che è stata fatta. Portiamo all'attenzione questa richiesta oggi in Consiglio, non come una forzatura politica, e non è neanche un atto polemico, ci mancherebbe, e neanche un’iniziativa strumentale. E’ al contrario, a nostro avviso, un atto dovuto, perché parliamo di IRAS, un Ente che rappresenta un pezzo importante del sistema socio assistenziale del nostro territorio, ma che negli ultimi vent'anni è stato segnato da criticità profonde e persistenti.

La richiesta che abbiamo formalizzato è molto chiara: istituire una Commissione Consiliare che analizzi la gestione dell’Ente dal 21 gennaio 2024 al 30 giugno 2025, cioè dall'avvio della concessione di Casa Serena fino al momento in cui si è sancita la conclusione del contenzioso con l’Ente e l’Amministrazione Comunale, giungendo ad un atto transattivo.

Non è un arco temporale scelto a caso. E’ il periodo in cui si è sviluppata una vicenda che oggi ci consegna un Ente ancora fragile e da anni commissariato. Ed è proprio questo il punto: dal 2016 l’IRAS non è più governato da un Consiglio di Amministrazione ordinario, ma da un Commissario nominato dalla Regione; un commissariamento che doveva essere temporaneo e che invece si è protratto per quasi un decennio. Questo dato da solo dovrebbe bastare a giustificare la nostra richiesta, perché il commissariamento è una misura straordinaria, ma qui è diventato nei fatti ordinario e questo significa che qualcosa nel tempo non ha funzionato: non ha funzionato nella gestione, non ha funzionato nei controlli, forse non ha funzionato nei rapporti tra Enti.

E dentro a questa vicenda c'è un nodo centrale che attraversa tutto il periodo oggetto della nostra richiesta, la gestione di Casa Serena; una struttura strategica, oggetto della concessione del 2004, che nel tempo è diventata il cuore della criticità: contenziosi, difficoltà gestionali, ipotesi mai compiutamente realizzate fino ad arrivare alla situazione attuale, una struttura chiusa che costa in termini di sorveglianza e sulla quale non si sa ancora cosa si potrà fare, pensando addirittura di raderla al suolo.

Allora la domanda che questo Consiglio crediamo si debba porre è semplice: come siamo arrivati a questo punto? E attenzione, questa non è una domanda contro qualcuno, ci mancherebbe. E’ una domanda a tutela della comunità, perché qui non parliamo soltanto di un Ente. Parliamo di servizi per persone fragili, parliamo di lavoratori, parliamo di famiglie e di risorse pubbliche. E allora la Commissione non è un processo, ci mancherebbe; non è una caccia alla responsabilità fine a se

stessa. E' uno strumento previsto dal nostro Regolamento, l'abbiamo visto per la questione del Polo Natatorio che sta lavorando, per fare ciò che la politica deve fare: capire, approfondire, fare chiarezza.

Su una vicenda di questa portata non possiamo fermarci a posizioni parziali o a valutazioni superficiali. Serve un'assunzione di responsabilità collettiva. E allora il punto è molto semplice: dopo vent'anni di criticità, dopo quasi dieci anni di commissariamento, dopo una situazione che ancora oggi non ha trovato una soluzione definitiva, la vera anomalia non è istituire una Commissione. La vera anomalia sarebbe non farlo. Per queste ragioni sostengo con convinzione e con quanti colleghi hanno sottoscritto la richiesta e invitiamo il Consiglio a trovare un consenso unanime, non per guardare al passato, ma per trarre dal suo lavoro basi più solide, trasparenti e consapevoli per il futuro dell'Ente IRAS. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Borgato. Prego Consigliere Ruggero.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Abbiamo valutato l'istituzione di questa Commissione, però come maggioranza abbiamo ritenuto che di sicuro, perlomeno per il momento, essendo già in corso un'altra Commissione di inchiesta, che sta già comunque appesantendo di molto il lavoro degli uffici, che volentieri ci stanno fornendo tutto il materiale, però è un lavoro in più, non riteniamo corretto aprire una nuova Commissione d'inchiesta. Ci tengo anche a sottolineare che l'IPAB è sotto il controllo regionale e quindi come Comune di Rovigo io capisco il voler fare chiarezza, però non abbiamo potere sulla gestione dell'IRAS, se non la nomina del CdA. E quindi non riteniamo un buon momento per iniziare la nuova Commissione d'inchiesta. Valuteremo eventualmente in futuro. Ovviamente ci tengo a sottolineare che le Commissioni di inchiesta, a cui faccio parte, anche quella delle piscine, sono nate in un tempo in cui il mondo non era digitale. Ora tutti gli atti sono a disposizione, ogni Consigliere comunale ha diritto ad accedere a tutti gli atti, e sarò il primo ovviamente, se qualche membro della minoranza vorrà fare un accesso agli atti, a chiedere all'Amministrazione di farlo più velocemente possibile, però per il momento non ritengo una scelta corretta iniziare con una nuova Commissione. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Ruggero. Ha chiesto il collega Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Provo a cogliere in maniera costruttiva alcune delle osservazioni appena poste, cioè capisco il rispetto del lavoro degli uffici, quindi se il problema è l'appesantimento per la sovrapposizione di due Commissioni, io sottopongo l'opportunità di ritirare da una parte il punto all'ordine del giorno oggi, per rinviare la proposta di istituzione della Commissione al termine dei lavori della Commissione precedente, come mediazione per parte dell'opposizione, almeno per quello che riguarda la nostra parte, se la maggioranza è disposta ad accogliere questa proposta di tipo politico.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Collega Tovo, parla a nome dei firmatari, dei proponenti della proposta di Commissione?

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

In questo momento parlo come facente funzioni del Capogruppo della lista.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Il collega Venuto aveva chiesto la parola, prego.

VENUTO MARCO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Ad integrazione di quanto detto dal collega Ruggero, vorrei ricordare comunque ai Consiglieri di opposizione e al Consigliere Tovo che ci sono già le Commissioni consiliari, nulla vieta si possono riunire anche congiuntamente per esaminare punti specifici. Crediamo e riteniamo non sia opportuno l'istituzione di un'ulteriore Commissione. Ci sono le Commissioni Consiliari, basta farle lavorare in maniera anche congiunta. Credo sia palese che non vi sia assolutamente nulla da voler nascondere o quantomeno basta far lavorare appunto le nostre Commissioni anche in maniera congiunta, volendo. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Venuto. Ha richiesto il collega Borgato.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Volevo precisare che non è una Commissione d'inchiesta. Ci siamo chiariti che è una Commissione speciale. Nessuno vuole fare inchieste su nessuno o su fatti, quindi si tratta di approfondire ciò che è successo nel passato.

La seconda, non capisco perché il collega Venuto Marco ha contraddetto quanto ha detto il collega Ruggero, nel senso che il collega Ruggero ha puntato sul fatto che è una questione di intasamento di lavoro degli uffici e che era un accordo che avevano preso all'interno un po' della maggioranza. Lei dice che non ritiene opportuno invece l'istituzione della Commissione. C'è qualcosa che non torna perché, ripeto, sono il primo...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Lei parli quando le danno la parola, Consigliere Piscopo, perché deve avere rispetto dei colleghi quando parlano. Non è la prima volta che lo fa in Consiglio Comunale. La prego di avere rispetto quando parlano gli altri. Io sto sempre zitto quando parla lei e anche la ascolto.

Quindi io ribadisco quanto ha sostenuto il collega Tovo. Se è possibile quindi, se si tratta di avere rispetto del lavoro degli uffici, perché in questo momento sono oberati da un'altra Commissione che sta lavorando, ci mancherebbe altro, massimo rispetto. Propongo anch'io e sostengo il fatto che allora riproponiamo il punto dopo agosto, quando la Commissione del Polo Natatorio avrà concluso i suoi lavori. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

E' una proposta che...

(Voce incomprensibile dall'Aula)

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego Ruggero.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Sarò molto veloce. Ciò che ho detto è che eventualmente in futuro valuteremo, però comunque non riteniamo opportuna la necessità di fare questa Commissione. In ogni caso ho detto che valuteremo in futuro, non che automaticamente siamo d'accordo a fare la Commissione più avanti.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere. Non vedo altre mani alzate. Conchi e poi Folchini. Prego Conchi.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Io ero contrario già alla Commissione, quella sulle piscine, perché abbiamo gli Organi di controllo che valutano l'operato dell'Amministrazione. Così come ero contrario a quella Commissione, sono contrario anche a questa, che peraltro non capisco perché non dovrebbe essere una Commissione d'inchiesta. Che Commissione è? Cosa fa? Cosa facciamo? Un riassunto dal 2004 al 2025 di tutti gli atti? Non lo so. Non capisco neanche quale possa essere il significato di questa Commissione se non è una Commissione d'inchiesta. Comunque per lo stesso motivo per cui ero contrario alla Commissione speciale sulle piscine, sono contrario anche a questa.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie per la precisazione. Collega Folchini aveva chiesto ed poi Sette.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Mi ha proprio anticipato, nel senso che io sono contraria proprio per default a questa tipologia di Commissioni, perché Enti e Società hanno uno stuolo di controllori che ha un ruolo specifico, dai Collegi Sindacali, ai Revisori, alla Corte dei Conti. Non mi risulta che siano uscite su queste vicende situazioni degne di un'attenzione aggiuntiva da parte nostra. Io credo che noi dobbiamo lavorare seriamente su quello che c'è adesso, sul nostro futuro e sulle nostre linee programmatiche. Mi viene anche da dire perché non è stato fatto prima, visto che chi lo chiede era qui prima di noi e c'è stato diverso tempo, ma è una domanda che faccio a voce alta, giusto perché non lo ritengo sinceramente opportuno, ma non è una posizione politica, né di destra, né di sinistra, né di centro, è proprio un pensiero puramente tecnico. Quindi personalmente sono contraria proprio alla tipologia in sé e quindi anche a questa.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie collega. Ora la parola al collega Sette, prego.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Mi riaggancio a quanto detto dalla Consigliera Folchini perché, quando ero io e con degli altri colleghi in minoranza, non abbiamo presentato una richiesta di tale tipologia, quindi una richiesta di una Commissione d'inchiesta per quanto riguarda l'IRAS, perché eravamo consci della montagna della documentazione, del lavoro e anche di tutti i tavoli dove sono stati portati alla luce nel corso degli anni, penso che non ci sia stato un tavolo a livello regionale, comunale, e di uffici anche giudiziari che non abbiano visto questa documentazione, Quindi non l'abbiamo fatto quando eravamo in minoranza questa richiesta dal punto di vista politico e quindi in questo momento mi viene da chiedere: come mai quando la maggioranza, attualmente minoranza, aveva la possibilità e i numeri per richiederla, non ha fatto questa richiesta? Quindi per questa motivazione ci viene anche da dire che noi non perseguiremo a proporre favorevolmente, o meglio a votare questa richiesta perché, se quando eravamo in minoranza non l'abbiamo richiesto, adesso che siamo in maggioranza a nostro parere non ne sussiste una motivazione concreta, e chiudo dicendo, e lo ripropongo: come mai chi in questo momento era in maggioranza prima ed ora è in minoranza ce lo chiede? E' giusto ed è lecito, perché ognuno ha il proprio diritto e lo può fare, ma proprio per essere coerenti fino all'ultimo, come siamo sempre stati, a nostro parere questa Commissione non deve essere istituita. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie collega Sette. Non vedo altre mani alzate. Noi però abbiamo, lo ricordo, all'attenzione dell'aula questa proposta di rinvio a dopo agosto se non vado errato dell'attività della istituenda Commissione, quindi dovremmo votare su questa proposta di Tovo o no?

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

No, si deve votare sulla proposta di delibera.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

In Commissione si è votato, 2 favorevole e 4 astenuti. Prego Tovo.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Pensavo/temevo che la discussione fosse sul valutare o non valutare la mia proposta, però la mia è una proposta di mediazione politica che mi pare chiaro che non sia stata accolta. Allora a questo punto la ritiro, cioè è inutile che stiamo qui a discutere. Le posizioni mi pare siano chiare, quindi ritiro la richiesta di ritirare la proposta.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Perfetto, grazie per la precisazione che ci permette anche di fare chiarezza rispetto a quello su cui l'aula dovrebbe adesso esprimersi, cioè sull'istituzione o meno della Commissione speciale sul caso IRAS. Io non vedo altre mani alzate, quindi metterei in votazione l'ordine del giorno come da previsione del Consiglio. Prego collega Tosini.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Credo che sia ammissibile la dichiarazione di voto a questo punto su questa proposta. Per quanto mi riguarda, per quanto riguarda il gruppo in sostanza rappresentato, io in 6^a Commissione avevo dato il parere favorevole, c'erano due voti favorevoli e quattro contrari, così come ricordava prima.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Quattro astenuti.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Quattro astenuti e due voti favorevoli, per cui il mio, per coerenza se non altro, è un voto favorevole e invito a votare favorevolmente a questa proposta, per le motivazioni che ha ben spiegato peraltro il Consigliere Borgato. Grazie.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Collega Conchi, prego.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Se siamo in dichiarazione di voto...

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

A questo punto direi di sì.

CONCHI EZIO – Consigliere Sindaco Conchi Cambia Rovigo:

Io sono scontrato, anche perché ritengo opportuno che il Consiglio Comunale si impegni più a trovare delle soluzioni per il futuro che andare a rivangare vent'anni di storia che conosciamo bene.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie. Altre dichiarazioni di voto sul punto? Prego Tovo.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Breve dichiarazioni di voto favorevole. Esistono momenti politici diversi, cioè è chiaro che durante la precedente Amministrazione c'erano pendenti delle questioni che riguardavano un immobile ben specifico. Se c'è da fare delle valutazioni, un punto di tipo politico su qual è il proseguimento e qual è stato l'iter che ha portato a questa situazione per l'interesse di un Ente complessivo, questo è il momento. Comunque capisco. La nostra dichiarazione di voto è favorevole.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Masin.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Anche il nostro gruppo sarebbe per eventualmente provare a iniziare una Commissione, chiamiamola d'inchiesta, chiamiamola di approfondimento, perché io sono convinto che il 99,9% della popolazione di Rovigo, compreso il collega Conchi, non sa la genesi di quello che è successo e sarebbe giusto che la sapesse.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego collega Folchini, dichiarazione di voto.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Come anticipato, la mia dichiarazione è contraria per le motivazioni che ho detto prima.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Grazie. A questo punto in assenza di altre richieste di intervento, metterei in votazione il punto n. 8 “Istituzione Commissione Consiliare speciale ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto comunale sui rapporti tra IRAS e il Comune di Rovigo dalla sottoscrizione della concessione/contratto del 21.01.2004 per la gestione di Casa Serena fino al 30 giugno 2025”, come da ordine del giorno. Voti favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 18 contrari. Quindi la proposta è respinta. Dobbiamo però dire sui nomi di chi ha votato contro alla proposta, quindi abbiamo: Sette, Lubian, Arduin, Menon, Rossi, Bettarello, Magon, Benetti, Ruggero, Beltrame, Avezzù, Cittadin, Venuto, Folchini, Tasinato, Piscopo, Pavan, Conchi. La proposta ovviamente è bocciata dall’aula.

Prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Faccio una mozione d'ordine. Chiedo 10-15 minuti di sospensione per discutere con la maggioranza un secondo. La ringrazio.

CRIVELLARI DIEGO – Vice Presidente del Consiglio:

Non vedo mani alzate in senso contrario, quindi ci ritroviamo.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Chiedo ai Consiglieri di prendere posto. Segretario, procediamo di nuovo con l'appello, grazie.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Sono le ore 17.42.

Comune di Rovigo
Consiglio Comunale del giorno 30 Marzo 2026

Arduin Laura presente, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina presente, Benetti Fabio assente, Bettarello Paola presente, Biasin Elena assente giustificata, Borgato Andrea presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio presente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica assente, Folchini Cristina presente, Frigato Federico presente, Lubian Edoardo presente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo presente, Menon Tiziano presente, Merlo Dina presente; Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente giustificato, Pavan Elena presente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossi Nino presente, Rossini Antonio presente, Ruggero Riccardo presente, Sette Damiano presente, Tasinato Sofia presente; Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto presente, Venuto Marco presente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

29 presenti. La seduta è valida.

Consigliere Ruggero, a seguito della sua richiesta di interruzione le do la parola.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Possiamo proseguire con il Consiglio. Abbiamo parlato di ciò che era necessario.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie.

PUNTO N. 9 - “Mozione – Piano strategico per il ripristino e lo sviluppo dei viali alberati di Rovigo”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 9 “Mozione: piano strategico per il ripristino lo sviluppo dei viali alberati di Rovigo”. La presenta il Consigliere Federico Frigato, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Questa mozione è stata presentata a inizio dicembre, a seguito di un periodo di alcuni mesi in cui c'erano stati diversi abbattimenti di alberature nella nostra città. E' un tema che è stato dibattuto a lungo in quel momento. La mozione seguiva un'interrogazione che avevo presentato all'Assessore Denti, e ne approfitto per dire che non ho ancora avuto risposta, ma questo l'abbiamo visto anche prima.

La mozione la do abbastanza per recepita. Vado a sintetizzarla, nel senso che, come dicevo, a seguito di quegli abbattimenti, la mozione chiede un piano strategico per il ripristino e soprattutto per il reimpianto degli alberi abbattuti. Nel dispositivo la mozione chiede sostanzialmente di predisporre questo piano strategico dei viali alberati di Rovigo, ritenendo che i viali alberati siano un'infrastruttura ambientale sempre più necessaria anche come lotta al cambiamento climatico; chiedeva al secondo punto di stanziare nel bilancio delle risorse finalizzate a questo aspetto; di definire dei criteri tecnici chiari e trasparenti per la scelta delle specie arboree; di garantire che ogni abbattimento sia accompagnato da un cronoprogramma vincolante di reimpianto; di rendere pubblico e consultabile il censimento digitale delle alberature, di cui abbiamo già parlato in questa sala, in questa aula; di promuovere un modello partecipativo, quindi coinvolgendo le scuole, le Associazioni del territorio e di conseguenza poi di costituire un tavolo permanente con le Associazioni ambientaliste e i portatori di interesse; ovviamente, infine, questo non può mai mancare, di verificare la possibilità di accedere a finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

Questo piano va ovviamente ad integrarsi con quello che è il nostro piano del traffico già approvato con il PAES e anche con il masterplan del verde approvato nella passata Consiliatura, anche se quel masterplan dava degli obiettivi che poi ovviamente le azioni susseguenti vanno a concretizzare.

Questo in sintesi la mozione ed io, Presidente, mi fermo qua.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Grazie Presidente. Saluto tutti i colleghi perché è il primo intervento che faccio oggi. A nome non solo del gruppo di Forza Italia, ma di tutti i colleghi di maggioranza, ho già avuto modo - questo lo dico per correttezza con i colleghi dell'opposizione - ho già parlato anche con il collega Frigato. Il contenuto della mozione coglie anche le corde sensibili da parte nostra, per cui c'è condivisione sui contenuti, sulle strategie e sugli obiettivi, quindi non mi dilungo su questo.

Un unico aspetto che è formale, tecnico, e qua guardo soprattutto il Presidente che poi si consulterà, si sarà già consultato con il nostro Segretario Generale: per quanto riguarda il punto 2, laddove - lo leggo - prevede “a stanziare nel bilancio 2026 un capitolo di spesa dedicato, stabile e pluriennale, finalizzato esclusivamente al reimpianto, manutenzione e alla realizzazione di nuovi viali alberati, sulla base dei modelli già dotati in città, leader della forestazione urbana”. Su questo aspetto, poiché esiste un contratto di servizio tra Comune di Rovigo e ASM proprio dedicato a questo, chiederei se è disponibile, ma ripeto so, avendolo già anticipato, di demandare questo aspetto, cioè quello dell'aspetto economico, a demandarlo a quelli che sono i rapporti tra Comune di Rovigo e ASM. Evidentemente poi per quanto riguarda l'attuazione di questi aspetti abbiamo le Commissioni, in questo caso non so quale sia la Commissione che riguarda l'ambiente o i lavori pubblici o

quant'altro, e comunque per verificare l'effettiva attuazione di questo punto. Quindi non è, lo dico all'aula e soprattutto anche ai colleghi di opposizione, ma l'ho già spiegato al collega Frigato, non è una cassazione di quanto riguarda la mozione, ma solo di rettificare questo aspetto per, ripeto, farlo rientrare in quelli che sono i rapporti contrattuali tra Comune di Rovigo e ASM, perché l'aspetto economico deve rientrare dentro questo contesto. Questo lo so per esperienza, poi tra l'altro è stato anche più volte amministratore il collega Frigato, quindi credo che possa cogliere questo aspetto. Spero di essere stato chiaro.

Per il resto confermo il giudizio positivo da parte di tutti i colleghi di maggioranza.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Di fatto c'è la richiesta di emendarla, che deve essere accettata dal proponente. Però cedo la parola prima al Consigliere Tosini e poi alla Consiglieria Rossi.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente, grazie Consiglieria Rossi. Io intanto volevo ringraziare il Consigliere Frigato per aver proposto questa mozione, perché la ritengo e mi che trovi anche riscontro da parte della maggioranza di quest'aula, la ritengo una mozione molto importante. Io sarei dell'avviso di votarla e di sostenerla così com'è, per tre motivazioni. Già come hanno fatto le città di Padova e di Trento, anche Rovigo a mio parere, ma a parere soprattutto del proponente della mozione, deve dotarsi di un censimento digitale e di una programmazione pluriennale. E questo lo condivido perfettamente. Così come condivido perfettamente che la nostra Pianura Padana, e in particolare la nostra città di Rovigo, è una città che sta diventando, forse anche a causa dei cambiamenti climatici, una città che sta diventando calda, soprattutto in certi periodi dell'estate. E quindi la mitigazione termica e la qualità dell'aria possono essere mitigate proprio da una piantumazione da piante adeguate che possono in qualche modo farci respirare meglio. Quindi non è solamente una questione di decoro, ma è anche una questione di salute.

Il terzo motivo, e qui mi trovo un po' in contrasto con quello che sollevava il Consigliere amico Avezzù, lui dice sul piano. Prevedere un capitolo di spesa dedicato nel bilancio del 2026, significa dare gambe alle idee, altrimenti le idee rimangono sulla carta. Senza i soldi "Sans argent, il ne se fait rien", non si fa nulla senza soldi. E questo è fondamentale. Io non so in che modo possa essere ovviato a questo inconveniente alla consistenza economica per dare realtà a questa mozione e a questa idea del Consigliere Frigato che, ripeto, ringrazio ancora, se non c'è un capitolo di spesa adeguato. Non lo so. Queste sono le mie perplessità. Sarei dell'avviso di provare la mozione così com'è. Poi per carità il proponente, il Consigliere Frigato, deciderà lui sul punto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Consiglieria Rossi, però vedevo che c'era il Consigliere Frigato che voleva intervenire, perché è giusto che ci dia anche lei la sua posizione.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Volevo chiederle, Presidente, cinque minuti per provare a trovare una mediazione su questa cosa, nel senso che le osservazioni del Consiglio Tosini sono ovviamente importanti tanto quanto quelle del Consigliere Avezzù. Proviamo a trovare una sintesi che dica queste cose.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Guardo l'aula.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Magari uno e uno.

(Voce incomprensibile dall'Aula)

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Allora andiamo avanti con gli interventi e poi vediamo. Consiglieria Rossi e poi la Consiglieria Merlo, e dopo vediamo di tirare le somme.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Anch'io volevo ringraziare il Consigliere Frigato per aver riaperto i riflettori su un tema importante che anche la nostra lista ha affrontato in diverse occasioni, sia qui in aula che sulla stampa. Come sottolineava giustamente il Consigliere nella sua mozione, negli ultimi mesi abbiamo assistito a diversi abbattimenti di alberi nella nostra città. Spesso è necessaria, anche se non sempre - questo va detto - ma ogni volta senza un piano, senza un impegno formale di reimpianto e, come ha sottolineato anche il Consigliere, come più volte in realtà anche nella seduta di oggi abbiamo avuto modo di ribadire, senza che alle nostre interrogazioni venga poi risposto formalmente per iscritto e il risultato della città direi che è sotto gli occhi di tutti. Quindi viali spogliati, strade più calde d'estate, è una città che perde continuamente aree verdi.

Come giustamente sottolineava la mozione, questa non è una questione estetica, ma una questione molto importante che ha a che fare con la qualità della vita, della salute, della resilienza climatica. Infatti le odierne condizioni climatiche a cui assistiamo sempre più di sovente anche nella nostra città, quindi le estati sempre più torride, le isole di calore soprattutto nei centri urbani, e le precipitazioni sempre più intense e irregolari, rendono il verde urbano una vera e propria infrastruttura ambientale e non solo un accessorio del decoro.

Questa mozione credo che chieda delle cose precise e anche realizzabili, come un piano strategico vero e proprio, quindi che ogni abbattimento sia accompagnato da un cronoprogramma vincolante relativo al reimpianto; che si scelgano delle specie autoctone resilienti adatte al nostro clima, e che si programmi su un orizzonte pluriennale invece di procedere ogni volta caso per caso. E chiede anche che i 207.000 euro già stanziati per il censimento digitale delle alberature diventino un vero e proprio strumento operativo e pubblico, consultabile da tutti. Questo mi permetto anche di sottolinearlo rispetto a una considerazione che ho sentito fare in aula oggi, che ritengo assolutamente da appoggiare relativamente a uno strumento efficace come quello dei dati e della statistica, che ci aiuterebbero molto in casi come questo ad avere dei dati accessibili e dei numeri consultabili e facilmente accessibili anche dai cittadini per quanto riguarda ciò che riguarda la nostra città.

Quindi a me sembra che questo possa essere pienamente integrato in una visione politica dove i dati ci aiutano a leggere la realtà del nostro territorio. Ci sono tante altre città che hanno intrapreso questa strada da anni, con risultati appunto misurabili, quindi il gap che dobbiamo colmare non è né tecnologico, né economico, anzi forse è anche tecnologico, ma è soprattutto di volontà politica e di priorità nel bilancio. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Merlo, prego.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

La mozione di Frigato prevede che ci sia non solo un reintegro, ma anche una proposta di nuovi filari di alberi, quindi di incrementare queste infrastrutture, che noi abbiamo visto in questi giorni, anche da articoli sul giornale, in qualche caso sulle infrastrutture esistenti viene a morire qualche pianta e non viene sostituita. Ed è vero che c'è un problema con il contratto di servizio di ASM, questo è chiaro, però ASM ha un contratto di servizio per fare manutenzione ordinaria e straordinaria. Quindi vuol dire che se muore qualche pianta all'interno di un filare, la dovrebbe sostituire, la deve sostituire, perché fa parte del suo contratto di servizio.

Cosa diversa invece è fare un nuovo filare, quindi incrementare e fare nuove infrastrutture. Io credo che sia opportuno aprire un capitolo sulla creazione di nuove alberature, infrastrutture verdi, mentre da un altro lato sia anche opportuno sollecitare ASM per intervenire su quelle situazioni in cui effettivamente andrebbero sostituiti degli alberi e andrebbero ripristinate delle situazioni.

Però avere il capitolo sulle alberature è estremamente importante. Devo dire che nei bilanci passati c'è sempre stato, questo anche per evitare quello che sta succedendo in Via De Polzer, cioè in Via De Polzer si è abbattuto in maniera solerte un boschetto, ma ancora non è ripristinato, e si aspettano le compensazioni. Queste compensazioni stanno a significare che non ci sono i fondi.

Allora creiamo un capitolo con dei fondi per andare a costituire nuovi filari, nuove alberature, e sollecitiamo ASM per quanto di sua competenza da contratto di servizio a fare il resto.

Quindi credo che la proposta di Frigato sia sostanzialmente accettabile anche così.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Se non c'è nessun altro che chiede di intervenire, darei seguito alla richiesta del proponente di cinque minuti di interruzione per discutere del punto. Quindi alle 18.05 riprendiamo.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Riprendiamo il Consiglio. Segretario, ci tocca purtroppo rifare l'appello ogni volta, prego.

Dott.ssa TARGA MICHELA – Segretario Generale:

Sono le 18.05.

Arduin Laura presente, Avezzù Paolo presente, Beltrame Valentina presente, Benetti Fabio presente, Bettarello Paola presente, Biasin Elena assente giustificata, Borgato Andrea presente, Cittadin Valeria presente, Conchi Ezio assente, Crivellari Diego presente, Crivellaro Enrica presente, Folchini Cristina presente, Frigato Federico presente, Lubian Edoardo presente, Magon Sabrina presente, Masin Matteo presente, Menon Tiziano presente, Merlo Dina presente; Moretto Mattia presente, Moretto Sara presente, Noce Valentina assente giustificato, Pavan Elena presente, Pavan Silvia presente, Piscopo Aniello presente, Rossi Elena presente, Rossi Nino presente, Rossini Antonio presente, Ruggero Riccardo presente, Sette Damiano presente, Tasinato Sofia presente; Tosini Palmiro Franco presente, Tovo Roberto presente, Venuto Marco assente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

29 presenti. La seduta è valida.

Consigliere Frigato, a lei la parola, prego.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Rovigo Si Ama Federico Frigato Sindaco:

Grazie Presidente. Cercando di accogliere i suggerimenti dell'aula, in particolare dei Consiglieri che sono intervenuti, quindi Avezzù, Tosini, Rossi e Merlo, e con lo spirito di fare in modo che questa mozione diventi veramente un momento condiviso dell'aula, propongo l'emendamento che segue. Al testo della mozione, nel dispositivo, quindi tutto ciò premesso e considerato, il punto 2, viene stralciata la versione precedente, quindi “a stanziare nel bilancio 2026” eccetera, eccetera, e viene sostituito con “ad implementare la dotazione, ovviamente economica, nell'ambito della convenzione/contratto tra il Comune di Rovigo e la Società partecipata ASM SpA, al fine di potenziare il reimpianto, la manutenzione e realizzazione di nuovi viali alberati”, eccetera, eccetera, poi il resto rimane come da mozione originale.

Questo è il testo dell'emendamento che viene sottoposto all'aula. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Quindi io apro la discussione sull'emendamento. Se c'è qualcuno che vuole intervenire? No. Dichiarazioni di voto? Prego Consiglieria Folchini.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

La dichiarazione è favorevole, ma volevo ringraziare per la disponibilità e l'elasticità perché, essendo una cosa importante, secondo me è anche bello ogni tanto riuscire a condividere.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Quindi mettiamo in votazione l'emendamento. Favorevoli? 28 voti favorevoli. Contrari? 1 (Merlo). Astenuti? Nessuno.

Quindi mettiamo in votazione la mozione così come emendata. Favorevoli? Qui invece c'è l'unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Grazie.

PUNTO N. 10 - “Mozione – Salviamo l’Archivio di Stato di Rovigo”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora al punto n. 10 “Mozione: salviamo l’Archivio di Stato di Rovigo” La presenta il Consigliere Crivellari Diego. A lei la parola.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Presidente, ritiro la mozione perché nel frattempo, come è noto credo all’aula e alle cronache, sono arrivate sia dal Ministero, che dalla Regione, che da altri livelli parlamentari e istituzionali, informazioni e ragguagli in senso positivo alla questione, nel senso non perderemo fortunatamente l’Archivio.

Quindi la mozione la ritiro. Non è detto che la questione si ripresenti sul tema degli spazi. Prima sentivamo parlare il Vice Sindaco Bimbatti del tema Demanio, eccetera. Quindi noi sappiamo che l’Archivio avrà bisogno evidentemente di spazi, altri e nuovi, ma comunque per quanto riguarda la permanenza a Rovigo ci siamo. Quindi la mozione per noi è superata.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Quindi prendiamo atto.

PUNTO N. 11 - “Mozione – Condanna delle gravi violazioni dei diritti umani nella Repubblica islamica dell’Iran e sostegno alla lotta per la libertà del popolo iraniano”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 11 “Mozione: condanna delle gravi violazioni dei diritti umani nella Repubblica islamica dell’Iran e sostegno alla lotta per la libertà del popolo iraniano”. E’ sottoscritta dai Consiglieri Crivellari e Tosini. La presenta il Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Anche su questo tema sono un po’ in difficoltà. Perché? Perché la mozione fu presentata prima anche di sviluppi ulteriori relativi alla guerra, al conflitto in atto. Quindi la mozione chiedeva all’aula di condannare la repressione contro le donne, la gioventù iraniana, terribile. Io voglio ricordare 36.000 e passa vittime di questa durissima repressione del regime iraniano.

Però la proposta che vorrei fare all’aula è questa: magari di rivederla aggiungendo anche qualche considerazione più di attualità e di ripresentarla magari in un secondo momento. Io la ritirerei per questo motivo, confermando la condanna per quello che è successo, ma chiedendo di poterla aggiornare con gli eventi di queste ultime settimane molto tragici.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Come da sua richiesta, noi ritiriamo la mozione. Verrà ripresentata mediante un testo diverso con le integrazioni del caso.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Sappiate che ne arriverà un’altra un po’ più attualizzata.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Va bene. Quindi il punto n. 11 viene ritirato.

PUNTO N. 12 - “Mozione – Casa di Cura Città di Rovigo”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 12 “Mozione: Casa di Cura Città di Rovigo”. Consigliere Tosini, a lei la parola.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Grazie Presidente. Signora Sindaco, membri della Giunta, colleghi Consiglieri. Con il Consigliere Crivellari abbiamo presentato questa mozione, la sottoponiamo alla vostra attenzione chiedendone il voto, perché questa mozione ha l'obiettivo di garantire il rispetto integrale della convenzione sottoscritta il 15 aprile 2014 tra il Comune di Rovigo e la Casa di Cura Città di Rovigo. Si tratta di un accordo che risale a oltre dieci anni fa.

A fronte della realizzazione del complesso ospedaliero e della cessione da parte dell'Amministrazione Comunale alla Casa di Cura Città di Rovigo di oltre 6.000 metri quadrati di prato, di area pubblica, la Casa di Cura Città di Rovigo si era impegnata ad eseguire delle opere compensative di urbanizzazione. Ora, se da un lato queste opere sono state ultimate, mi riferisco alla rotatoria che troviamo nella circonvallazione ovest, altre invece non sono state completate: mancano ancora da realizzare opere fondamentali per la vivibilità e soprattutto per la sicurezza dei cittadini. Quali sono le opere che non sono state realizzate? L'uso pubblico del parco, attualmente non garantito secondo gli impegni che sono stati assunti; si tratta di quel parco tra Via Curiel e la Casa di Cura per intenderci, ma tutti conoscete la nostra città, siamo gli amministratori, non possiamo non conoscerla; il percorso pedonale in sicurezza verso Via Curiel; e soprattutto il collegamento pedonale alla base della scarpata e lo sbarco verso Via Cappuccini, che è essenziale per proteggere i pedoni in un'area già segnata da criticità e da incidenti tragici.

Credo che quell'area abbia coinvolto anche il nostro Consigliere Rossi, se non sbaglio, qualche tempo fa che è stato catapultato sul cofano di un'auto. Per fortuna che l'evento non è stato un evento tragico e il Consigliere è qui tra noi che sosterrà e approverà questa mozione.

La mozione non chiede nulla di straordinario, colleghi Consiglieri, se non il rispetto degli impegni che sono stati assunti. A supporto della validità di questa mozione c'è il parere favorevole del responsabile del settore lavori pubblici, l'Ingegnere Maria Rizzi, che quindi ne conferma la legittimità dell'intervento richiesto. Peraltro osservo che è dovere di questa Amministrazione verificare che gli impegni assunti vengano rispettati. Dicevano i latini “pacta sunt servanda”, e quindi chiedo il voto a favorevole a questa mozione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Grazie Presidente. Anche qui, dopo se qualche altro collega vorrà intervenire da parte della maggioranza, ma comunque volevo anticipare il voto favorevole ricordando, e qua richiamo l'attenzione dell'Assessore Rizzato, che sicuramente ricorderà che un anno e mezzo fa circa, insieme all'ex Consigliere comunale Maffione e insieme a lei siamo stati proprio per un sopralluogo negli spazi citati dalla mozione, proprio per verificare la mancata attuazione, la non attuazione completa di quello che è stata una convenzione siglata tra la Casa di Cura e il Comune di Rovigo. In quell'occasione, tra l'altro a seguito di quel sopralluogo che abbiamo fatto assieme io, lei e il Dottor Maffione, sono stato su vostro mandato a incontrare l'Amministratore della Casa di Cura, facendo presente questo aspetto: si era impegnato “Sì vedremo”, come diceva l'Assessore alle varie ed eventuali Palmiro Cangini, “Vedremo di fare”, però è passato un anno e mezzo credo, perché era sei mesi circa dopo l'insediamento di questa Amministrazione.

Detto questo, per dire che abbiamo provato anche a fare questo tipo di iniziativa, la condivisione è piena e quindi ringrazio i promotori di questa mozione per aver posto una questione importante per una parte significativa della nostra città.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Ruggero, prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Volevo solo fare un appunto, che la Consigliera Silvia Pavan non ha partecipato alla discussione del punto poiché è dipendente dell'Azienda, e quindi correttamente non partecipa al punto.

Ringrazio il Consigliere Tosini. La ritengo una mozione utile, un ottimo spunto. Come diceva il collega Avezzù ovviamente non è un tema che non ci è noto. Infatti ci si sta già impegnando per il rispetto degli accordi e sono fiducioso che arriveremo spero presto a risultato, anche perché è corretto, c'è una convenzione, è molto importante ed è una cosa utile per i cittadini e per il Comune. Quindi il voto della Lega sarà favorevole. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Assessore Rizzato, voleva intervenire?

RIZZATO LORENZO – Assessore:

Sì. Molto brevemente per confermare la bontà di iniziativa. Come diceva il Capogruppo Avezzù, effettivamente abbiamo fatto un sopralluogo in presenza anche del Dottor Maffione sull'area. Confermo che sarebbe molto bello poterla riaprire, riaprire alla comunità, quindi al pubblico. C'è una criticità in relazione a tutta questa operazione che riguarda sostanzialmente la scadenza della fideiussione realizzata a suo tempo, perché mi risulta che sia scaduta nel marzo 2015, quindi ovviamente una leva contrattuale come una fideiussione avrebbe dato molta più forza all'Amministrazione Comunale con la proprietà, però comunque un incontro in realtà c'è già stato, un incontro è stato realizzato da parte del sottoscritto e il settore patrimonio, e ovviamente vogliamo continuare con queste interlocuzioni con la Casa di Cura, proprio per arrivare a chiudere il cerchio, perché non vi è solo la criticità relativa all'area verde, ma anche per esempio alla cessione dell'area della rotatoria che sì, è stata realizzata, ma non è mai poi stata ceduta al Comune di Rovigo. Quindi con le relative anche criticità in relazione alle responsabilità in caso di incidenti o di altre situazioni.

Quindi la questione è sottoposta all'attenzione degli uffici e del sottoscritto e ovviamente apprendo con positività questa iniziativa.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. C'è qualcun altro che chiede di intervenire sul punto? Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Semplicemente per cogliere positivamente il dibattito e le considerazioni emerse dai colleghi della maggioranza. Penso che se arriverà, come a questo punto è possibile, un atto del Consiglio unitario, questo darà maggior forza penso anche alla Giunta per ravvicinare i tempi rispetto a una questione che una parte della città sente in maniera sensibile. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tovo, prego. Dichiarazione di voto, Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Volevo positivamente accelerare. Ringraziamo i promotori innanzitutto. Mi sembra che ci siano una serie di attenzioni che riguardano non solo il rispetto di accordi pregressi, ma anche l'attenzione in genere al territorio e i risvolti che riguardano la fruibilità e l'attenzione anche per il verde condiviso e condivisibile. Quindi in base a queste valutazioni, comunico e anticipo il voto positivo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Qualche altra dichiarazione di voto? No. Allora mettiamo in votazione la mozione. Favorevoli? Unanimità dei presenti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il punto viene approvato.

PUNTO N. 13 - “Mozione – No alle trivelle nel Delta del Po”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 13 “Mozione: no alle trivelle nel Delta del Po”. Consigliere Crivellari, a lei la parola.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

Presidente, la illustro io questa mozione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Prego.

TOSINI PALMIRO FRANCO – Consigliere Lista Civica Democratica Inclusiva Tosini Sindaco:

La ringrazio. Gentile signora Sindaca, colleghi Consiglieri. Intervengo con riferimento a questo punto all'ordine del giorno, non per sollevare una bandierina ideologica, né tantomeno sventolare una bandiera per propaganda, ma per dare voce ad una realtà geologica che non ammette mediazioni politiche. Stiamo parlando del no deciso alle trivelle nel nostro Delta.

Il Polesine, come sapete, non è un territorio come gli altri. E' un ecosistema in equilibrio precario, mantenuto in vita dal lavoro costante indefesso delle idrovore e dei Consorzi di Bonifica; un equilibrio che oggi corriamo il rischio di compromettere per un guadagno energetico irrisorio.

Ora ci è stato chiesto, attraverso la stampa da una parte, da qualche gruppo politico, appartenente alla maggioranza, con espressioni anche lusinghiere, perché non possiamo non essere contenti quando leggiamo sulla stampa “Crivellari e Tosini sono persone intelligenti e di buon senso”, e ci veniva chiesto di subordinare questo no secco alle trivelle ad ulteriori studi, ulteriori approfondimenti tecnici.

Magari colleghi, consentitemi questa iperbole letteraria. La storia del Polesine è già allo studio più accurato mai scritto. Sono cinquant'anni che si stanno studiando, che hanno studiato. Uno per tutti l'Ingegnere Zambon, ma anche a livello regionale l'Ingegnere Lino Tosini, omonimo non parente indifferente, si direbbe in procedura civile, Direttore del Consorzio di Bonifica, ma tanti studiosi hanno preso contezza del pericolo della subsidenza. Non c'è più bisogno di studiare e non vediamo ora la necessità di spostare il dibattito dal piano politico, non vogliamo le trivelle, no secco, a quello tecnico scientifico.

Mi chiedo e vi chiedo: se un domani una Commissione tecnica, magari ministeriale, e magari preceduta, tanto per non fare nomi, da Roberto Cingolani, che è responsabile di Leonardo, una Società importantissima, una multinazionale importante, uomo di riferimento, Consigliere per l'energia del Governo Meloni. Se un domani questa Commissione tecnica producesse uno studio che dichiara i rischi trascurabili, mi chiedo: quale sarebbe l'opposizione che potremmo porre noi a questa decisione? Quale sarebbe l'opposizione che potrebbero porre alcune forze politiche presenti in quest'aula di fronte a questa opposizione? E se si sbagliasse nel considerare non più pericolose le estrazioni di idrocarburi? Altro quesito importante. Sarebbe un errore fatale senza ritorno.

Nel dopoguerra l'estrazione di acque metanifere - qui parliamo di estrazione di gas ma la sostanza è la stessa - ha causato un abbassamento del terreno del suolo di 3-4 metri: 3-4 metri, non stiamo parlando di centimetri ipotetici, ma di un disastro reale che ha cambiato la nostra geografia.

La prova tangibile è sotto gli occhi di tutti, colleghi Consiglieri. Gli effetti disastrosi della subsidenza sono davanti a noi. Si confrontino i siti dell'Isola Batteria, a ridosso della laguna del Burcio e della foce del Po di Pila di Porto Tolle. Questa un tempo era un'area produttiva, oggi è un'area sommersa.

Dobbiamo essere chiari con i cittadini: la subsidenza è irreversibile. Una volta che il terreno si è compattato e si è abbassato, non esiste, non esiste attività umana, non esiste intelligenza artificiale che possa rigonfiarlo. Se sbagliamo ora, non potremo ritornare sui nostri errori fra sei mesi.

E per cosa stiamo rischiando? Per una quantità di gas che, qualora fosse immesso in Italia, sempre che le compagnie concessionarie non ritenessero di venderlo all'estero a prezzo di mercato internazionale, perché questo non lo potremmo impedire, se lo vendessero all'estero, non potremmo neanche beneficiare di questo gas, ma qualora fosse messo in Italia, coprirebbe il fabbisogno nazionale per 6-7 mesi. Stiamo parlando di questo: per 6-7 mesi, direi un flatus vocis, scusate io cito sempre il latino, un soffio di voce “rien de rien”, il nulla, il nulla rispetto al tempo che corre nel corso dei secoli. Stiamo scambiando la sopravvivenza millenaria della nostra terra con un respiro brevissimo quanto incerto di autonomia energetica. E' un'operazione, colleghi, che non ha alcuna logica economica, né etica.

L'attendismo di parte, di una parte di questa maggioranza quantomeno, viene spacciato per prudenza. Ma la vera prudenza è applicare il principio di precauzione sancito dal Trattato dell'Unione Europea: quando il rischio è catastrofico, come nel caso di specie, l'incertezza scientifica non è una scusa per aspettare, ma un obbligo ad agire preventivamente. Ogni millimetro di abbassamento aumenterà esponenzialmente i costi energetici per sollevare l'acqua e scolarla in mare; costi che ricadranno alla fine sulle bollette dei cittadini. Quindi non è solamente una questione ambientale. E' una battaglia anche per la tenuta economica delle nostre famiglie.

Mi avvio alle conclusioni, signora Sindaco, e le chiedo scusa del calore che ci metto in questa mozione perché la sento veramente questa questione. E' un appello che faccio all'unità: tutte le forze politiche del Polesine in modo trasversale hanno già detto no. Perché Rovigo, mi chiedo e ci chiediamo con il Consigliere Crivellari, Comune capoluogo deve restare nell'ombra di un'ambiguità pericolosa? Chiediamo a questo consesso di non cercare compromessi al ribasso. Non siamo qui per far quadrato attorno ad una posizione di parte, ma per fare scudo al nostro territorio.

Collegli, la politica passa, le maggioranze cambiano, ma il territorio resta o, come in questo caso, rischia di sparire. Vi chiediamo di votare questa mozione che vede come primo firmatario il Consigliere Diego Crivellari e che non è un atto di fazione. E' un atto di sopravvivenza. Non possiamo barattare la vita, la sicurezza dei nostri figli, dei nostri nipoti, per una manciata di metri cubi di gas che basterebbe appena a scaldare l'Italia per un inverno. Di questo stiamo parlando, condannando però di conseguenza il Polesine all'allagamento per i secoli a venire.

Vi chiediamo quindi, colleghi, di votare con coscienza, per difendere il diritto di Rovigo e restare emersa oggi e per gli anni futuri. Io credo che un'unica parola d'ordine, un'unica voce, unitaria voce dovrebbe alzarsi oggi da quest'aula, dovrebbe alzarsi e dovrebbe dire “Il Polesine ha già dato, il Polesine non si tocca”. Con questo spirito chiediamo di votare questa mozione. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Rossi, prego.

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie. Ringrazio veramente il Consigliere Tosini per questa sentitissima mozione che mi trova d'accordo al 100%, perché questo problema non riguarda solo questo Comune e non riguarda nemmeno solo il Polesine, ma riguarda il futuro di tutto un territorio che esiste, quindi letteralmente emerge dall'acqua grazie a secoli di fatica umana e che rischia di essere compromesso da decisioni assunte lontane da qui e da chi soprattutto, come spesso accade per il nostro territorio, non dovrà poi viverne le conseguenze.

Chiediamo, e lo chiedo anch'io unendomi quindi ai Consiglieri Tosini e Crivellari, che hanno appunto presentato questa mozione, che questo Consiglio si esprima con forza e non con ambiguità, unendo la propria voce a quella di oltre 50 Comuni della Provincia di Rovigo, dei Sindaci di ogni orientamento politico, delle Associazioni ambientaliste, di comunità parrocchiali, del Consorzio di Bonifica Delta del Po e del Parco del Delta.

Come ricordava giustamente il Consigliere Tsini, questo territorio è già sotto il livello del mare e questa non è una metafora. Il Polesine si trova mediamente a 2 metri sotto il livello del mare. Il 44% del territorio ferrarese è sotto quel livello e in alcune zone si scende addirittura a meno quattro metri e mezzo. Quasi tre milioni di euro vengono spesi ogni anno solo per tenere attive le idrovore 365 giorni l'anno per mantenere asciutto ciò che vediamo fuori dalle nostre finestre. E questa terra appunto non si regge da sola, ma si regge grazie a un sistema idraulico immenso e fragile: 80 impianti di scolo, migliaia di chilometri di canali che lavorano senza sosta. Se si ferma anche solo per qualche ora, come accadde nel '79 durante un blackout, 30.000 ettari finiscono sott'acqua e non è fantascienza perché questo è già successo.

Come sappiamo, le trivellazioni nel Delta del Po non sono una novità. Cominciarono nel 1938 e proseguirono per quasi trent'anni, e il risultato di ciò che è accaduto è documentato, misurabile e irreversibile. In alcuni Comuni il suolo si è abbassato di oltre 5 metri tra gli anni 30 e i primi anni 2000. Una velocità di subsidenza che in certi periodi raggiunse i 20-25 centimetri all'anno; 5 metri di terra perduta per sempre. Questo non è e ambientalismo astratto, posto che il vero ambientalismo quasi mai lo è. Questo è ciò che è già scritto nella memoria geologica del nostro territorio e in questo contesto, come ricordava bene il Consigliere Tosini, ogni ulteriore millimetro di abbassamento del suolo non è un dato tecnico trascurabile. E' un acceleratore vero e proprio di catastrofi naturali.

Infine, come ricordava bene il Consigliere, anch'io ci tengo a ribadire che le ragioni economiche non reggono in alcun modo il confronto con i danni potenziali. Ci viene detto che il gas è necessario, che serve alla transizione energetica e che non possiamo rinunciare alle risorse nazionali. Ma qui i conti non tornano: i vantaggi ipotetici di queste estrazioni, quantità marginali di idrocarburi per un periodo limitato, sarebbero infinitamente inferiori ai danni permanenti che graverebbero su questo territorio, sulla sicurezza idraulica, sull'agricoltura, sul turismo e sulla stessa abitabilità di questi luoghi. Chi pagherebbe quei danni? Non sicuramente le Società di estrazione. Li pagheremmo noi, con le nostre tasse, con la perdita delle nostre attività e con l'abbandono di paesi che già lottano contro lo spopolamento.

Come ricordava bene il Consigliere Tosini, questo territorio ha già dato e il Polesine ha già pagato il prezzo della subsidenza, ha pagato il prezzo di scelte fatte altrove in nome di interessi che non erano i suoi. Oggi, con il sostegno trasversale di tutta la comunità politica locale, chiediamo che questo prezzo non venga pagato ancora.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Borgato, prego.

BORGATO ANDREA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Anch'io ovviamente ringrazio i colleghi Tosini e Crivellari per avere sollevato la questione, perché questa mozione non credo sia proprio un mero atto amministrativo. E' una presa di posizione politica su che idea di territorio vogliamo difendere e, dobbiamo dirlo con chiarezza, per il Polesine questa non è una discussione nuova, non è una teoria e non è purtroppo un rischio ipotetico. E' storia, ce lo ricordava anche prima il collega Tosini, lo ricordava anche la collega Rossi pochi momenti fa.

Questo significa una cosa molto semplice, che oggi viviamo in un territorio che, senza intervento umano continuo, non potrebbe esistere così com'è. Anche nel testo della mozione vengono citati i numerosi impianti di idrovore che tengono su il terreno altrimenti sprofondiamo. Sappiamo quanto abbiamo già dato anche in termini di vite umane con l'alluvione: 100 vittime, oltre 180.000 sfollati, un territorio che è stato reso già fragile già da allora.

E allora credo che il punto politico sia tutto qui: abbiamo il diritto di dimenticare quello che è stato il passato? Io credo proprio di no. E soprattutto non abbiamo il dovere di far finta che questa storia non esista, perché quando oggi leggiamo che si riapre il tema delle trivellazioni, che si assegnano nuove concessioni, che si torna a parlare di estrazioni anche nel nostro territorio, noi non partiamo

da zero, non partiamo da una consapevolezza che questo territorio è fragile e, ribadisco, questo territorio è già compromesso, questo territorio vive un equilibrio delicatissimo.

E allora credetemi che non basta dire “Valutiamo”, non basta dire “Approfondiamo”. Serve una posizione politica chiara e la posizione politica oggi è una sola: dire no. E non lo diciamo solo noi. Nel 2016, quando i cittadini sono stati chiamati a esprimersi su questo tema, oltre l’80% di chi è andato a votare si è espresso contro le trivellazioni. E’ vero, il quorum non è stato raggiunto, ma quel voto resta un segnale politico chiaro che non può essere ignorato, perché quando le persone vengono coinvolte su questi temi, la direzione è evidente: più tutela, non più sfruttamento.

No a scelte quindi che possono accelerare la subsidenza, no a decisioni che rischiano di compromettere ulteriormente l'equilibrio ambientale, economico e sociale del nostro territorio; no all'idea che il Polesine possa ancora una volta essere un territorio su cui sperimentare, perché il Polesine non è un territorio di Serie B, non è un territorio sacrificabile. E’ una comunità che ha già dimostrato una capacità straordinaria di resistenza, di adattamento, di ricostruzione e proprio per questo merita rispetto, merita tutela, merita scelte lungimiranti.

In questi giorni abbiamo visto un territorio anche unito, Sindaci, amministratori, cittadini e Associazioni, un fronte trasversale che non divide ma che unisce, e credo che questo Consiglio Comunale debba essere all'altezza di questa unità, senza ambiguità, senza tentennamenti, senza distinguo, perché qui non si tratta di essere contro qualcosa. Si tratta di essere per il futuro del Polesine.

E allora il messaggio che dobbiamo mandare è semplice e chiaro: il nostro territorio non può più permettersi di pagare altri errori e chi governa oggi ha il dovere di ricordare ciò che è stato per evitare che accada di nuovo.

Per queste ragioni, ripeto, mi esprimo convintamente a sostegno di questa mozione e lo faccio con una convinzione molto semplice: il Polesine non può permettersi di sprofondare né nel terreno, né nelle scelte sbagliate.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Masin, prego.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Io inizierei dicendo che a volte la storia si ripete, ritorna tale e uguale a prima: 30 luglio 2008..... del Comune di Porto Viro, si sono incontrati tutti i Consiglieri dei Comuni interessati, per cui il basso Polesine, Adria, Loreo, Rosolina, Porto Viro, Taglio di Po. Papozze, Corbola, Ariano nel Polesine e Porto Tolle, più qualche Consigliere regionale, e fu firmato un documento unitario di contrarietà alle trivellazioni. Anche all'epoca si parlava che un decreto del Governo voleva riaprire alla possibilità di estrarre metano nell'alto Adriatico, e anche allora il quantitativo era praticamente lo stesso di cui sta parlando adesso, cioè sei mensilità.

I rischi quali erano? I soliti: subsidenza, erosione costiera, danni al Delta del Po. Quel voto fu importante perché trovarono coincidenza sia i Comuni di Porto Tolle che per un po’ di anni era l'unico Comune a favore della riconversione a carbone della centrale Enel. Il nostro Sindaco si ricorda perché lei era schierata dall'altra parte. Io ero convintamente contrario. Allo stesso modo il Comune di Porto Viro era l'unico Comune favorevole al rigassificatore, mentre tutti gli altri erano contrari. In quell'occasione, visto che nessuno aveva tra virgolette da portare a casa niente, ci siamo trovati tutti convintamente dalla stessa parte e abbiamo respinto, abbiamo fatto un documento unitario dove si respingeva a forza questa possibilità.

Detto questo, mi urge dare anche la posizione ufficiale del Forum. Premesso che la proposta di effettuazione delle estrazioni di metano nell'alto Adriatico è stata avanzata già all'inizio degli anni 2000, sulla quale vi fu una generale mobilitazione unitaria delle forze politiche ed istituzionali polesane; che sull'argomento vi furono autorevoli pareri scientifici che evidenziarono i rischi della ripresa di fenomeni di subsidenza in grado di provocare gravi conseguenze per il Polesine e per la stessa città di Venezia; che anche sulla base di tali pareri fu approvata la legge n. 133/2008 che

stabili il divieto di prospezione, ricerca di coltivazione di idrocarburi nell'area compresa fra la foce del Tagliamento e del Po di Goro, e che tale disposizione è ancora in vigore; che sono stati autorizzate 34 licenze per la ricerca di estrazione di idrocarburi, una parte rilevante dell'entroterra polesano, già interessato dalla subsidenza, provocata dalle estrazioni metanifere e dai gravi effetti che essa ha prodotto.

Considerato che siamo in presenza degli effetti del cambiamento climatico, tra i quali l'innalzamento del livello dei mari, fenomeno che si aggiungerebbe a quelli prodotti dall'abbassamento del suolo, dalla risalita del cuneo salino e dalla possibile presenza di acqua salata nelle falde; che tali effetti, una volta avviati, non cessano con l'interruzione delle cause che li producono, come è avvenuto in passato, ma proseguono per molto tempo condizionando le caratteristiche dei luoghi e la qualità della vita che in essa si svolge.

Ritenuto necessario applicare il principio di precauzione come riferimento essenziale all'esame di intervento, in grado di pregiudicare l'assetto del territorio, pur condividendo la premessa della mozione che sarà quella successiva a questa, che ricordano quale sia già stato il contributo del Polesine, non ne condivide le conclusioni che, rinviando ad approfondimenti tecnico scientifici, che ci sono già stati in questi ultimi cinquant'anni, aprono alla possibilità che vengano realizzati tali interventi e che riteniamo questa posizione insufficiente a garantire la salvaguardia del territorio e della popolazione polesana.

Il nostro compito come amministratori è quello di tutelare i nostri amministrati.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Crivellaro, a lei la parola.

CRIVELLARO ENRICA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Mi unisco a chi mi ha preceduto ringraziando in prima battuta i Consiglieri Crivellari e Tosini per questa mozione, e mi rivolgo a tutti noi in quest'aula che siamo Consiglieri di un Comune che non è un Comune qualunque all'interno della nostra Provincia. Siamo il Comune capoluogo di una Provincia che ha un patrimonio ambientale, paesaggistico e turistico straordinario, unico in Italia nel suo genere, e tra i più grandi d'Europa per tipologia ambientale.

L'ecosistema del Delta del Po è un ecosistema fragile e delicato, è già stato anticipato prima da chi mi ha preceduto, e irripetibile, e che deve essere tutelato con la massima attenzione e prudenza. Sappiamo che il letto del Po è patrimonio di biodiversità, paesaggio, turismo, identità collettiva e che è riconosciuto dall'UNESCO come riserva di biosfera. Proprio per questo non possiamo, non dobbiamo trattare quest'area come un'area ordinaria di sfruttamento, ma dobbiamo anzi al contrario tutelarla con la massima prudenza e attenzione.

Mi unisco quindi alla mozione e chiedo a tutti noi di impegnarci e di metterci un po' una mano nel cuore, di fare un salto oltre l'ostacolo per riconoscere al Comune di Rovigo un ruolo che è quello anche di essere un po' guida e un po' traino nella vocazione anche di questo territorio, e quindi di sottoscrivere questa mozione perché l'area che andiamo a tutelare è un'area che rappresenta una risorsa essenziale per tutta la nostra Provincia.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliera Merlo, prego. Poi c'è qualcun altro che intervenire sul punto? Consigliere Ruggero. Prego Consigliera Merlo.

MERLO DINA – Consigliere Forum dei Cittadini con Edoardo Gaffeo:

Sono già stati richiamati tutti i motivi per cui non possiamo altro che essere contrari alla decisione che è arrivata dal Governo Meloni di iniziare una sperimentazione anche su territorio, su terraferma, di alcuni Comuni della Provincia di Rovigo, per arrivare a delle estrazioni. E' un territorio che ha una fragilità strutturale per cui estrazioni che vadano a ricadere in queste aree, sulla terraferma ma anche in area sommersa, non possono fare altro che abbassare ulteriormente il livello, e questo

viene aggravato dalle problematiche di risalita del livello del mare, determinate dai cambiamenti climatici. Questi problemi non c'erano nel 1960, ma oggi ci sono e sono anche misurabili economicamente e stimabili in termini di costi. Costi che vengono sostenuti da chi? Io vorrei sapere chi andrà a dire agli agricoltori, che sostengono il 90% dei costi della bonifica, che noi andiamo ad aggravare una situazione e sappiamo che già in questo momento il Governo ha tagliato i fondi per la subsidenza e necessariamente un abbassamento del livello del terreno deve essere compensato con costi di energia a carico dell'agricoltura, perché il 90% dei contributi sulla bonifica sono dell'agricoltura. Oggi l'agricoltura è in una situazione di grave crisi, sia per motivi legati alla guerra appena iniziata da Trump, abbiamo un aumento del 30% del costo dei concimi, costo dei carburanti e adesso aggiungiamo anche l'aggravante: il rischio dell'abbassamento del livello del terreno.

Non ci sono dubbi: la Regione Veneto ha già fatto fare in precedenza, nei mesi precedenti, delle indagini ulteriori che hanno portato a una certezza di rischio. Questa certezza di rischio però non è stata portata in maniera forte sul tavolo nazionale, ma devo dire che ad Adria un mese fa circa c'è stata una corale richiesta di tutti i Comuni del Polesine, gli amministratori regionali, e di tutte le forze politiche per bloccare queste estrazioni. Quindi c'è una posizione politica unanime anche del centrodestra polesano contro queste estrazioni. Ad Adria mancava solo il Comune di Rovigo.

Poteva sembrare un caso, ma un caso non era evidentemente, perché poi si è materializzata questa posizione un po' ambigua che vuole andare un po' a lasciar lavorare i naviganti, che contrasta fortemente con tutti i partiti politici a cui appartengono gli amministratori del Comune di Rovigo, perché tutti i partiti politici polesani sono contrari a queste estrazioni. Lo hanno detto chiaramente e lo stanno portando a livello nazionale.

La posizione del Comune di Rovigo in questo momento è una posizione autoreferenziale isolata, che secondo me andrebbe rivista e andrebbe valutata sulla base di quelle che sono le esigenze del nostro territorio, perché se è vero che per sei mesi possiamo produrre gas che ci permette di andare avanti sei mesi, il costo economico di queste estrazioni non ripagano neanche il vantaggio economico di quello che andiamo a estrarre. Quindi anche economicamente questa estrazione non sta in piedi, ma soprattutto il problema è che le estrazioni finiscono, ma l'abbassamento resta e i costi per mantenere questo territorio fuori dal non sommerso continueranno a gravare su chi? Al 90% sulle aziende agricole, per il resto su tutto il territorio.

Allora io chiedo chi in questo momento vuole assumersi la responsabilità di un rischio clamoroso e è chiaro che c'è. Io ricordo gli interventi dell'Ingegnere Zambon che è stato citato, Professore di Idraulica dell'Università di Padova, che in ogni occasione in cui qualcuno ritirava fuori la storia delle estrazioni, alzava la sua voce autorevole e motivata, spiegando quali erano i motivi perché il Polesine non possa essere soggetto a questo tipo di attività.

Quindi io credo che siamo nelle condizioni, come Comune di Rovigo, per fare un passo insieme, per allearci a quelle che sono tutte le forze politiche, le Associazioni ambientaliste, le Associazioni economiche del territorio, per chiedere un senso di responsabilità alla Regione e al Governo.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Ruggero, prego.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Mi dispiace perché ancora una volta si è persa un'occasione per condividere la posizione sul tema. Ciò che è uscito come sempre dall'opposizione sono le solite falsità, tipo che noi siamo a favore di trivellare in tutto il Polesine, cosa che non abbiamo scritto e mai detto da nessuna parte. La nostra mozione ci sembra che vada in una direzione che, voteremo successivamente, ci sembra che non vada di certo nella direzione di dire "Sì sì, venite qua a trivellare", perché non è assolutamente vero.

Non prendo lezioni di ambientalismo da chi ha detto no al nucleare ed è il motivo per il quale adesso si cerca di nuovo di estrarre gas, perché senza il nucleare non si può fare assolutamente

energia pulita, perché le rinnovabili da sole non bastano, la Commissione Europea stessa ce l'ha già detto. Quindi di certo non vengo a prendere.

La nostra mozione comunque non va in alcun modo nella direzione di dire che vogliamo estrarre gas. Infatti noi avremmo voluto che ci fosse una posizione unitaria del Consiglio Comunale. Non c'è stata questa apertura. Abbiamo preso una posizione che ci sembra corretta e prudentiale, che richiede un'estrema prudenza prima anche solo di pensare di parlare di estrazioni. Quindi non vedo dove avremmo detto sì alle estrazioni.

Quindi comunque voteremo no a questa mozione e invitiamo l'opposizione a convergere sulla nostra mozione che ci sembra assolutamente più corretta. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Folchini, prego.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Io sono abituata a ragionare sui dati tecnici. In queste situazioni la politica - la metto tra virgolette questa parola c'entra un po' meno secondo me. Le mie fonti sono state queste: una relazione tecnica che si chiama proposta di rifinanziamento legge sulla subsidenza Provincia di Rovigo, Ferrara e Ravenna, Anbi Veneto Consorzi di Bonifica Adige Po e Delta Po, documento tecnico e stazioni di metano nel Delta del Po, il danno permanente già subito, nuovi pericoli futuri, gli effetti della subsidenza sulla bonifica, Consorzio di Bonifica Delta del Po del 17 maggio 2024, e poi alcune note tecniche che ho letto sulla stampa locale a marzo del Consorzio di Bonifica.

Mi dispiace se ripeterò alcuni concetti, cerco di essere molto veloce. I dati tecnici sono evidenti che, a seguito delle estrazioni, gli abbassamenti del suolo sono stati enormi: già dagli anni 50 arriviamo ai tre metri e mezzo complessivi in alcune aree, eccetera. Il territorio deltizio oggi risulta mediamente sotto il livello del mare di circa 2 metri; ci sono delle punte localizzate che superano i 4 metri di soggiacenza in alcune aree del Delta del Po, in particolare Porto Tolle, Isola di Ariano e altre aree limitrofe.

I dati altri tecnici sono questi: vengono sollevati annualmente circa 400 milioni di metri cubi di acqua, di cui circa 250 milioni derivano da infiltrazioni legati alla subsidenza. Sapete bene che la rete di bonifica è composta da decine di impianti idrovori che funzionano in modo continuativo. Gli impianti idrovori oggi operano con un numero di ore fino a quattro volte superiore rispetto al periodo precedente alla subsidenza, ma passiamo adesso ai dati economici, perché non sono solo dati strutturali legati proprio al territorio. I costi per gestire la sicurezza idraulica sono estremamente elevati, parliamo di circa tre milioni di euro annui per l'energia elettrica per singoli Consorzi; incremento dei costi energetici, fino al 50% negli ultimi anni, con ulteriori aggravamenti imprevisti; a seguito della cessazione dei finanziamenti statali che sono stati dedicati alla subsidenza nel 2024, questi costi quindi dal 2025 sono stati trasferiti integralmente sui Consorzi di Bonifica e quindi indirettamente ricadono sui cittadini contribuenti del territorio.

Nel 2025 il Consorzio di Bonifica Delta del Po ha dovuto sostenere con proprie risorse, svariate centinaia di migliaia di euro, interventi per il contrasto a questi dissesti connessi alla subsidenza. Il mancato finanziamento della legge a contrasto della subsidenza registra un onere strutturale di circa 1.600.000 euro annui per l'intera Provincia, precedentemente coperto da finanziamenti statali oggi a carico del bilancio dei Consorzi, quindi nostri. Questi costi sono continuativi e crescenti ovviamente, perché sono legati al funzionamento permanente del sistema idraulico.

Altre considerazioni. Questo territorio di cui noi parliamo, che non è di Rovigo ma è di tutta la Provincia e soprattutto di una certa area, opera delle infrastrutture strategiche, delle attività agricole, produttive, turistiche di elevato valore ambientale, biodiversità, biosfera, tutto quello che avete detto e abbiamo già detto. Abbiamo già detto che c'è stato un referendum nazionale che ha dato una certa direzione e quindi nettamente contrario anche se il quorum non è stato raggiunto.

Una cosa che mi preme sottolineare è che appunto queste aree non riguardano la nostra Rovigo, ma riguardano tutta la Provincia, e quindi secondo me non siamo nel tavolo corretto. Queste tematiche

per me non dobbiamo affrontarle qui, ma in tavoli istituzionali della Provincia di Rovigo e di Enti sovraordinati competenti a questo.

Quindi la mia posizione esprime un orientamento generale di tutela, con valutazioni puntuali che non rientrano a mio parere nella competenza diretta del Comune di Rovigo.

Esprimo quindi un parere contrario, ma nettamente contrario, alla possibilità di ulteriori attività di trivellazione nel territorio; uno, perché presenta già questo territorio un danno permanente, documentato e misurabile; due, la sicurezza idraulica oggi è garantita solo tramite un sistema artificiale ad alto costo economico sostenuto dalla collettività; ulteriori attività estrattive graverebbero una situazione già critica; i costi conseguenti ricadrebbero integralmente sui cittadini. Risulta prioritario completare gli interventi di mitigazione e rafforzare la resilienza territoriale.

Non si tratta di mediare tra posizioni. A mio parere qui non c'è nulla da mediare, cioè qui bisogna guardare in faccia alla realtà: se la politica nazionale va in una certa direzione, noi non possiamo non tenere conto che questo territorio ha delle peculiarità che non possono essere messe da parte o dimenticate, oppure valutate in un secondo momento. Bisogna avere alle volte, a mio parere, il coraggio di dire no.

Per me è no e quindi voterò la vostra mozione a favore e voterò contrario all'altra perché ritengo che come amministratore devo tenere presente di tutte le situazioni che sono tecniche, economiche, territoriali e non dobbiamo dimenticarci delle realtà produttive che sono state veramente penalizzate, il cuneo salino è risalito di chilometri il nostro territorio; si pescava il sale, cioè sono stati fatti dei lavori immani per riuscire a recuperare quel territorio. Noi come amministratori non possiamo a mio parere nasconderci da questo. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie a lei. Consigliere Crivellari, prego.

CRIVELLARI DIEGO – Consigliere Partito Democratico:

Dopo l'appassionata perorazione del collega Tosini, avendo una voce già di per sé raffreddata non volevo rubare troppo tempo al Consiglio, però alcune riflessioni mi hanno sollecitato. Le ultime della collega Folchini, che ci ha fatto rientrare nel merito della questione, e su questo dopo mi permetto di aggiungere alcune osservazioni.

Al collega Capogruppo Ruggero voglio dire con la massima come amicizia anche, che non è certo nostra intenzione dare lezioni di ambientalismo, diritto, o meglio è il nostro mestiere ma in altre sedi, non nel Consiglio Comunale. Peraltro vorrei capire quali falsità si sarebbero sollevate da parte nostra. Su questo spero effettivamente...

Allora cercherò di spiegare perché non ritiriamo e perché confermiamo, anche per il dibattito appena sentito in aula, la mozione presentata. Non semplicemente e non tanto perché è stata la prima ad essere presentata anche in ordine banalmente temporale, ma l'ordine temporale ha una sua pregnanza perché fu presentata all'indomani di una manifestazione tenuta ad Adria, città ricordiamo che ha dato il nome anche al Mare Adriatico in cui, come ricordava forse la collega Merlo se non vado errato, tutte le forze politiche e tutte le massime rappresentanze istituzionali, diceva anche Crivellaro prima, manifestavano la loro ferma contrarietà alla ripresa delle estrazioni in Polesine e nell'area del Delta e dell'alto Adriatico.

Quindi a questa priorità, pregnanza temporale, si unisce poi un'altra questione prettamente politica: la mozione Crivellari e Tosini, o Tosini e Crivellari perché sei stato troppo bravo, non viene ritirata perché è quella più chiara, che dice no alle estrazioni senza subordinate, con espressione che io non amo, ma uso in questo caso specifico perché invece la trovo pregnante, senza se e senza ma, senza equilibrismi e senza possibilismi, su cui poi avrei da dire alcune cose ma non voglio sembrare magari troppo provocatorio, e quindi mi riservo magari in dichiarazione di voto, oppure alcuni pensieri li tengo per me e ci rifletterò stanotte a casa, perché l'importante è poi che l'aula si esprima su questo punto: sul no fermo.

Rovigo, lo ricordava Crivellaro, è il capoluogo di questo territorio più o meno si diceva negletto anche per tanti versi, e quindi ha non soltanto il diritto, ma il dovere, l'obbligo politico e morale di dire una parola su questo, anche due parole forse appunto. E per questo motivo dobbiamo esprimerci secondo me in senso contrario.

Vado a chiudere ricordando che questa mozione, come peraltro è un tema che ritorna anche nelle altre comunque, ma lo ricordo perché è importante, che il Governo, che i livelli istituzionali di questo paese al loro massimo livello, possano, debbano anzi rifinanziare gli interventi di mitigazione della subsidenza, che noi conosciamo essere naturale ma anche antropica in un territorio come il nostro. Lo dico perché la collega Folchini faceva riferimenti ad alcuni dati obiettivi. Per una volta lasciatemi parlare di una cosa che mi riguarda anche personalmente: nel 2017 si cercò, da parte mia e di qualche allora collega parlamentare, un termine trasversali, di fare finanziare la famosa Legge Ravenna del 1980, su sollecitazione dei Consorzi di Bonifica che, come veniva ricordato, pagano sul territorio idrovore, bollette, costi energetici relevantissimi per le cose appunto di cui sopra. Non si riuscì a far rifinanziare nell'immediato quella legge, ma si fece altro, e riuscimmo in quel caso, grazie all'attenzione di Anbi e del Governo, a inserire dentro la legge di bilancio 2018, all'articolo 1, comma 129, un fondo fenomeno della subsidenza del Delta del Po, per la difesa delle acque dei territori subsidenti ricompresi nelle Province di Ferrara, Ravenna e Rovigo. Quindi l'attività parlamentare e del Governo in quel caso riuscì a far finanziare un fono pluriennale di 26 milioni di euro, di cui oggi mi pare poi si sia fondamentalmente persa traccia.

Questo lo ricordo perché è un tema che era emerso poc'anzi e quindi lo metto anche questo all'attenzione perché è ricordato nella mozione e magari qualcuno che era meno attento a queste dinamiche non sa bene di cosa si tratti. Invece è un tema molto rilevante e anche molto attuale, mi permetto, viste anche le ultime determinazioni.

Tornando quindi invece alla questione più rilevante, quella principale, e su questo chiudo: è un no che non può avere subordinate. Io ho apprezzato i tentativi, le dichiarazioni, i richiami, gli appelli alla unità. Ci ho visto, mi riferisco anche alle parole spese da Zangirolami nel primo intervento, una volontà di unificare in buona fede, evidentemente frutto anche di scuola politica condivisa da sponde opposte negli anni, ma lo ripeto: perché non si è potuti arrivare a una condivisione e secondo me perché non si può convergere su altre ipotesi? Per la ragione che la mozione presentata anche per prima è quella diciamo più chiara. Soprattutto c'è un tema che logicamente non può essere ignorato: se dico no, è no; non posso coltivare e legare questo no a una subordinata dentro un astratto amore della scienza che, per quanto mi riguarda, in aula tutti condividiamo.

Quindi non possiamo giocare sulle parole, sui possibilismi, sull'ambiguità. Chiedo all'aula di votare con convinzione la mozione Crivellari/Tosini o Tosini/Crivellari a questo punto, sul no alle estrazioni. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Tovo, prego.

TOVO ROBERTO – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io vi chiedo scusa perché non era previsto il mio intervento e quindi non sono preparato come avrei voluto.

Premessa. Qui si parla di dare la parola ai tecnici. E infatti è proprio il mio intervento da tecnico che non avevo previsto, guardo il collega ma non guardo solo il collega. Parlo da tecnico: vogliamo prendere in considerazione di lasciare una parte significativa del futuro del nostro territorio a chi, penso di potervi dire chiaramente, ragiona per mestiere nella seguente maniera: in base ai modelli scientifici attualmente disponibili, in base alle informazioni disponibili, considerando le migliori misure fattibili e i relativi margini di incertezza, qual è lo scenario tecnicamente e scientificamente più verosimile?

Perché vi chiedo scusa? Perché non ho con me alcuni dati. Quali sono questi dati? Questo metodo è stato? E' stato usato sì, migliaia di volte. Ad esempio qual era la possibilità che crollasse la diga del Vajont? Sostanzialmente nessuna. Infatti non è crollata.

La forma della frana del Vajont poteva essere superficiale o poteva essere profonda. C'erano evidenze che la forma della frana del Vajont fosse profonda? Nessuna. Il fronte di frana era chiaramente diviso in due. C'erano evidenze che la frana fosse alla fine una sola? Nessuna.

Sulla base di queste ipotesi gli scienziati hanno stabilito che la cosa più verosimile da farsi in presenza della frana fosse mantenere il livello dell'acqua del lago del Vajont fra i 15 e i 18 metri sotto lo sfioro, perché era l'ipotesi di dinamica idraulica e fenomeno geologico correlato più verosimile. Si è verificato altro. Era prevedibile? No. La scienza ha sbagliato? Dipende da quali sono le aspettative che abbiamo da quelle risposte.

C'è un passaggio molto raffinato, che ha brevemente citato il Consigliere Tosini, che noi sappiamo già che l'entità del potenziale rischio è comunque maggiore di qualsiasi incertezza sappiamo già essere presente in tutti i possibili modelli che qualsiasi tecnico possa offrire. Si chiama rischio catastrofe ed è sancito dai principi che sono questi i contesti in cui la politica non deve dare la parola ai tecnici, e i tecnici ne sono consapevoli. Quindi da tecnico, vi sto dicendo, guardate che questo da letteratura tecnico scientifica è proprio uno dei casi in cui la politica deve dire no, e no senza nessuna deroga. Mi taccio. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Noi per Rovigo Rossini Sindaco Ci Piace:

Grazie Presidente. Io ho anche poco da aggiungere perché gli interventi sono stati puntuali, dettagliati, precisi, e anche con dati di riferimento oggettivi. Io volevo ringraziare tutti, ma in particolare anche la collega Folchini che, essendo anche in maggioranza, ha avuto coraggio per la salvaguardia del nostro territorio a dire qual è la mozione originale senza se e senza ma, e a dire invece l'altra, che io la giudico la mozione salva faccia che si è voluto per forza trovare il modo di tamponare sulle dichiarazioni del Sindaco che sono andate oltre la rete, in cui con un gran maestria politica si è cercato di trovare un insieme di incastri, che però alla fine la copia, come spesso accade, è sempre peggio dell'originale. L'originale è quello che il giorno dopo nei giornali il Senatore Bartolomei ha detto "No, ma io sono fermamente contrario. Ho fatto anche delle iniziative parlamentari"; il Consigliere regionale Corazzari idem, fa "Ma io sono fermamente contrario, perché ho fatto anche delle iniziative regionali". Quindi abbiamo chiaro che il nostro territorio non può dare spazio a questo tipo di intervento, e di danno, e di lesioni, di vulnus, senza se e senza ma. L'ha spiegato la Folchini, se non avete avuto la pazienza di ascoltare gli altri perché sono dell'opposizione. L'ha spiegato, essendo dalla parte vostra, e ha avuto il coraggio intellettuale di dire le cose come stanno, ma no dicendo "Lo dico io". Portandovi delle cose ben documentate che a quanto pare però, mi dispiace, non verranno considerate, perché a volte si va oltre la ragionevolezza, si va oltre al buon senso, si va anche contro il proprio territorio pur di trovare dei compromessi per poter dire no a chi l'ha detto, senza se e senza ma, non smentiamo completamente il nostro Sindaco e troviamo una mediazione armonica, sistematica, dalla nostra, per dire "Ma no, però noi volevamo dire...., perché se domani succede che arriva un'astronave e viene fuori che possiamo farla, la faremo". Senz'altro, sono d'accordo anch'io. Però i discorsi tecnici sono ben altri. I fatti sono questi. Le posizioni del Senatore Bartolomei sono state chiare, quelle del Consigliere Corazzari anche, leggetevi le dichiarazioni sui giornali, sono state molto chiare, molto nette su questo. Dopo con il senno del poi, se domani ripeto gireremo con le astronavi, può darsi che non ci siano più certe problematiche, però non è di quello che stiamo parlando. Stiamo parlando di adesso, di un settore dove c'è la pesca, dove ci sono interessi economici di rilevanza, dove tanti politici di centrodestra hanno preso degli impegni precisi, senza se e senza ma.

Quindi è indubbio, sono d'accordo con la Folchini, questa è la vera mozione perché non porta nessun equivoco, non ha nessun guazzabuglio all'interno. L'altra è un supporto, cioè dovrete votare questa e poi anche la vostra potrebbe avere un senso. Potrebbe. Ma non votare questa e votare la vostra dimostra proprio quello che ho detto. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego signor Sindaco.

CITTADIN VALERIA – Sindaco:

Siccome mi sento molto chiamata in causa, voglio dire io, come sempre, come stanno le cose dal mio punto di vista e voglio dire io quello che ho detto all'indomani della manifestazione. Non è vero che ho detto che sono a favore delle trivelle. Io ho detto che secondo me, siccome dalle trivellazioni del 1940-1950 sono passati almeno 75-80 anni, e visto che la scienza, e mi pare di capire che qua di scienza hanno parlato un po' tutti, io rispetto le posizioni di tutti, rispetto chi voterà sì ovviamente a questa mozione, e non farò mai come qualcuno di voi quando ha detto "Il Sindaco dica no alle trivellazioni".

Io dico quello che penso. Sono di una coalizione di centrodestra che a livello governativo, e sto parlando di un Ministro Pichetto Fratin, sto parlando di un altro Ministro Urso, sto parlando del Governo Meloni, sto parlando di Matteo Salvini, con i quali ho anche un confronto e sui quali mi sono confrontata rispetto alle posizioni che ho espresso, perché non sono una mina vagante.

Io faccio parte di una coalizione di centrodestra che di fronte alle trivellazioni non ha detto sì. Ha detto che probabilmente, visto che sono passati circa 80 anni da quelle trivellazioni, che abbiamo visto tutti, sono state un elemento di criticità per il nostro territorio, per il territorio del Delta; adesso la scienza probabilmente può dire qualcos'altro. Io non voglio dire quello che dice la scienza, ma anch'io ho a riferimento uno scienziato, che tra l'altro il Professor Teatini è un Professore dell'Università di Padova che è il referente per l'UNESCO in temi di subsidenza. Questo ha detto che le trivellazioni oggi non sarebbero più un problema. Sicuramente quelle che si potrebbero fare nell'alto Adriatico, perché la scienza è cambiata, perché ci sono dei metodi estrattivi diversi, perché ci sono delle tecniche che non voglio spiegare io, perché non le so, perché qui nessuno di noi è geologo, nessuno di noi è ingegnere idraulico, e io condivido pienamente quello che ha detto il Consigliere Folchini: non è questo probabilmente il luogo dove si fanno delle mozioni che, perdonatemi, servono solo a dividere il Consiglio Comunale. Io credo che la scienza possa pronunciarsi, che probabilmente 70-80 anni fa ci si curava tutti con la penicillina. Adesso per fortuna non è così. E probabilmente per fortuna ci sono anche da questo punto di vista dei modi diversi di affrontare il problema, per evitare i rischi che ci sono.

Dopo qualcuno dice "Ma, sei, sette, otto mesi sono pochi". Ma mi pare che in un'interrogazione fatta proprio dalla Consiglieria Merlo al Consiglio Comunale scorso mi si chiedeva, come Sindaco, come si può fare per fare in modo che non ci sia il problema dell'aumento dei costi del gas, della benzina, eccetera, eccetera. Io credo che questo paese abbia bisogno di due cose, perché sia un paese che dal punto di vista economico può continuare e può avere una speranza: deve avere un costo dell'energia che si abbassa, deve avere un costo del lavoro che si abbassa. Lasciamo perdere il costo del lavoro che non è un tema legato sicuramente alle trivellazioni. Voglio solo dire una cosa: se all'energia noi diremo sempre no, al biogas, alle trivellazioni, al nucleare, diremo sempre no a tutto, questo territorio altrove antropizzato. Sarà un deserto, pieno di boschi, pieno di verde, pieno di probabilmente aironi, ma quelli li vogliamo tutti. Ma se la scienza adesso ci dà la possibilità, non dico di dire sì, ma di poter fare una riflessione, è vietato anche fare una riflessione? Io credo di no. Io credo che sia un segno di intelligenza guardare avanti e non guardare sempre indietro e dire: se la scienza mi dice che non ci sono problemi, sottolineo se la scienza, non uno di noi, perché non abbiamo né gli strumenti, né la capacità di farlo; se la scienza mi dice che questa è una possibilità, proviamo a capire se, assicurato il fatto, e ripeto, perché dopo domani ci sarà qualcun altro che mi mette in bocca delle cose che non ho detto, ripeto, assicurato il fatto che non ci siano problemi per il

nostro territorio, perché non possiamo farci un pensiero e capire se possiamo tutelarci da questa cosa? Io credo che questa sia la strada che, perdonatemi, mi sembra una strada razionale, che non dice assolutamente sì o no a nulla; dice “Affidiamoci a qualcuno che ci dia, dal punto di vista scientifico, delle sicurezze”. Se queste sicurezze non ci sono, anch'io dico no, anche la maggioranza dice no. Nessuno vuole fare del male a questo territorio.

Ed è ora che finisca anche un'altra cosa: sempre la divisione tra i buoni e i cattivi, che è un leitmotiv che viene fuori ogni volta, perché ci sono quelli che amano l'ambiente e quelli che lo vogliono distruggere, ci sono quelli che difendono il verde e quelli che non lo vogliono, quelli che ci vogliono far soffocare tutti. Non è così. Questa maggioranza vuole semplicemente capirci un po' di più e se capiremo e si capirà che questa cosa è nociva, saremo i primi a dire no.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Apriamo le dichiarazioni di voto. Ricordo che sono due minuti se qualcuno chiede di intervenire. No. Allora mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? 11 favorevoli. Contrari? 16 contrari. Astenuti? Nessuno. Quindi la mozione viene respinta.

PUNTO N. 14 - “Mozione – Estrazioni nell’alto Adriatico: il Comune di Rovigo chiede maggiori tutele per il territorio polesano e appositi stanziamenti da destinare al contrasto della subsidenza”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Passiamo ora al quattordicesimo punto all’ordine del giorno “Mozione: estrazioni nell’Alto Adriatico: il Comune di Rovigo chiede maggiori tutele per il territorio polesano e appositi stanziamenti da destinare al contrasto della subsidenza”. Consigliere Ruggero, a lei la parola.

RUGGERO RICCARDO – Consigliere Lega Rovigo - Liga Veneta:

Grazie Presidente. Come vi avevo anticipato prima alla mozione presentata unitariamente dal centrodestra, il titolo è “Estrazioni nell’alto Adriatico: il Comune di Rovigo chiede maggiori tutele per il territorio polesano e appositi stanziamenti da destinare al contrasto della subsidenza”.

Premesso che l'estrazione di gas metano nel Polesine avvenuta nello scorso anno, ha provocato un grave fenomeno di subsidenza e in particolare quello della cosiddetta subsidenza sommersa, alterando in modo irreversibile i fondali dei canali e compromettendo inesorabilmente la complessa rete di scolo necessaria alla sicurezza idraulica del territorio, lasciando quindi in eredità un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico; un'eventuale riattivazione delle attività estrattive senza le dovute tutele rischierebbe di esporre il territorio a nuovi danni ambientali; i costi necessari a mitigare questi fenomeni derivanti dall'attività di estrazione del passato oggi ricadono interamente sui bilanci dei nostri Consorzi di Bonifica, già fortemente intaccati dell'esponentiale aumento delle spese energetiche, ovvero sui cittadini polesani; in occasione del referendum sulle trivellazioni, 17 aprile 2016 che, nonostante il non raggiungimento del quorum, vide prevalere le ragioni del sì con l'82,5% dei votanti, e successivamente nel maggio 2024 il Presidente della Regione del Veneto evidenziava i rischi connessi alle attività estrattive nei fondali marini; il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione 28 luglio 2021 n. 93, nuove trivellazioni in Polesine, si esprime in modo contrario alla possibilità di effettuare le trivellazioni al largo dell'Adriatico senza le dovute garanzie di tutela.

Ricordato che a tal riguardo la Regione del Veneto ha affidato negli anni precedenti esperti di prestigiose Università venete, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Ingegneria civile ed Edile ambientale, di CEA, l'Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze ambientali, Informatica e Statistica, un'analisi tecnica sugli effetti delle trivellazioni nell'alto Adriatico, successivamente trasmesse al Ministero competente; da tale analisi emerse che le attività di estrazione di idrocarburi potrebbero avere un'assenza delle dovute tutele, effetti negativi significativi in particolare sulle aree più delicate come il Polesine; la straordinaria fragilità dei territori coinvolti impone quindi un approccio improntato alla massima prudenza, fondato su dati scientifici certi e orientato alla prevenzione di danni ambientali irreversibili.

Considerato che il Polesine, pur non volendosi sottrarre alla necessità di partecipare a tale obiettivo nazionale, stia già dando un suo significativo contributo alla causa non solo per l'attività di estrazione di idrocarburi degli anni passati, ma anche ospitando sul suo territorio importanti impianti per la produzione e l'approvvigionamento energetico, come il più grande rigassificatore offshore d'Italia al largo di Porto Levante; i numerosi impianti fotovoltaici e più in generale la nutrita presenza di impianti di produzione di energie rinnovabili diffusi su tutto il territorio provinciale.

Pur condividendo la necessità del Governo italiano di rivedere la propria catena di approvvigionamento energetico, diversificando le fonti di approvvigionamento e aumentando la capacità di autoproduzione, con l'obiettivo di diventare quanto più autosufficienti possibili per proteggersi dall'innalzamento dei prezzi derivante dalla guerra in Ucraina, dalle diverse crisi geopolitiche mondiali e le conseguenti speculazioni verificate sul mercato energetico.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Rovigo impegna il Sindaco e la Giunta ad evidenziare in tutte le sedi istituzionali le necessità di un approfondimento tecnico e scientifico in grado di valutare in modo indipendente gli effetti a medio e lungo termine dell'eventuale riavvio di attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi nel territorio regionale e nei mari prospicienti, in relazione anche alle distanze dalle coste.

A invitare il Governo a tenere in considerazione la necessità di ottenere precise garanzie sulla tutela e sicurezza dei territori interessati da ogni eventuale procedura autorizzativa relativa alle trivellazioni in alto Adriatico.

A invitare il Governo a privilegiare forme di politica energetica diverse da quelle relative all'estrazione di idrocarburi, con riferimento alle aree fragili dal punto di vista idrogeologico.

A sollecitare tutti gli organi preposti, anche attraverso una forte azione di moral suasion nei confronti di tutti i nostri rappresentanti istituzionali, allo stanziamento di fondi dedicati alla mitigazione del fenomeno della subsidenza, in particolare di quello della cosiddetta subsidenza sommersa e più in generale alla sicurezza idrogeologica ed idraulica della nostra Provincia, che oggi gravano invece interamente sulle spalle dei cittadini.

Quindi è assolutamente non una mozione che dice sì alle trivelle. E' una mozione che chiede tutela, che chiede un approfondimento enorme e garanzie ferree, prima di anche solo valutare tutto ciò, e che chiede in particolare anche di sollecitare il Governo a finanziare maggiormente i Consorzi di Bonifica che comunque stanno pagando i danni. Noi non siamo per il no a tutto. Noi ci fidiamo della scienza, però vogliamo le giuste estreme garanzie di tutela del nostro territorio.

E sottolineo che, se siamo ridotti così, è a causa delle pessime politiche pseudo ambientaliste della sinistra che hanno detto di no a tutto, nucleare compreso, e adesso abbiamo bisogno del gas perché sennò non abbiamo né da produrre energia elettrica, né a riscaldarsi. Grazie.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Non mi pare l'abbia detto il Consigliere Ruggero, la mozione è stata firmata anche dal Capogruppo di Forza Italia Paolo Avezzù, dal Capogruppo della Lista Civica Damiano Sette e con l'adesione anche del Capogruppo di Fratelli d'Italia Piscopo. Io devo aprire il dibattito. Qualcuno chiede di intervenire? No. Dichiarazioni di voto? Consigliere Sette.

SETTE DAMIANO – Consigliere Valeria Cittadin Sindaco:

Io ci tengo a fare questa dichiarazione di voto perché, vedendo la minoranza che esce dall'aula, sembra quasi veramente nell'affibbiarci l'idea che noi siamo quelli che vogliono le trivelle. Questo non è assolutamente vero, cioè noi non vogliamo le trivelle così come ci vengono paventate in un modo che non c'è un se e un ma. Vogliamo solo, come ha detto il nostro Sindaco, ribadire il fatto che dobbiamo prenderci la responsabilità di dire un no, ma di dirlo in scienza e coscienza. Anche perché, e mi spiace che sia andato via il Consigliere Tovo, sei mesi di estrazione di idrocarburi, nessuna Società verrà mai a fare solo per sei mesi di estrazione di idrocarburi un investimento nel nostro territorio. Cioè stiamo parlando del nulla. Per cui io vi ringrazio e voteremo favorevolmente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consiglieria Folchini, prego.

FOLCHINI CRISTINA – Consigliere Gruppo Misto:

Io ovviamente sono contraria per tutte le motivazioni che ho detto prima e quindi non le ripeto.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Avezzù, prego.

AVEZZU' PAOLO – Consigliere Forza Italia Berlusconi:

Nel confermare il voto favorevole a questa mozione, volevo solo sottolineare, riprendendo quello che ha detto il Consigliere Sette, che l'assenza dell'opposizione dall'aula è un fatto politico gravissimo, di poco rispetto non solo nei confronti degli altri Consiglieri, ma anche nei confronti dell'aula, ed è la conferma di una posizione ideologica che, come ha detto giustamente il Sindaco, vuole come sempre dividere tra buoni e cattivi. Questo non è, però il loro comportamento va esattamente in questa direzione. Quindi se c'è un voto contrario da esprimere è il voto contrario rispetto all'atteggiamento che sta avendo l'opposizione, mentre ovviamente sulla mozione Forza Italia vota a favore.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Consigliere Piscopo.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

Chiedo 20 minuti di sospensione.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

La prendiamo come una goliardata.

PISCOPO ANIELLO detto NELLO – Consigliere Giorgia Meloni per Cittadin Sindaco – Fratelli d'Italia:

A parte gli scherzi, io ho già dato a nome di tutta Fratelli d'Italia l'adesione al documento. Dispiace non essere tutti presenti per quanto riguarda il gruppo. Ci stiamo abituando a questo e ne prenderemo atto anche per una eventuale discussione all'interno del nostro partito. Per quanto ci riguarda, avete già detto tutto voi, non è assolutamente un s' alle trivelle e, come diceva il Sindaco, valutiamo perché è giusto che qualsiasi argomento, non solo le trivelle, debba essere valutato non solo politicamente ma anche tecnicamente.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Quindi mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? 16 favorevoli. Contrari? 1 contrario (Folchini). Astenuti? Nessuno. Quindi la mozione viene approvata.

PUNTO N. 15 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 22 dicembre 2025”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Abbiamo gli ultimi due punti. Entra il Consigliere Andrea Borgato.

Mettiamo in votazione l’“Approvazione del verbale di Consiglio Comunale del 22 dicembre 2025”.

In realtà c'è qualcuno che chiede di intervenire? No. Dichiarazione di voto? Nemmeno. Quindi favorevoli? 17 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 astenuto (Folchini).

PUNTO N. 16 - “Approvazione verbale di Consiglio Comunale del 30 dicembre 2025”.

MORETTO MATTIA – Presidente del Consiglio:

Ultimo punto “Approvazione verbali di Consiglio Comunale del 30 dicembre 2025”. Favorevoli?

Qui c'è unanimità. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno.

Alle 19.33 chiudiamo i lavori del Consiglio. Grazie.